

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXCVI**

n. **1**

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

(Anno 2020)

*(Articolo 2, comma 6, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica
27 aprile 2006, n. 204)*

Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

(DE MICHELI)

Predisposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici

Trasmessa alla Presidenza il 12 gennaio 2021

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

<u>1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI.....</u>	<u>2</u>
<u>2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI</u>	<u>5</u>
<u>3. FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI DELLE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SUPERIORE.....</u>	<u>12</u>
3.1 “SPENDIG REVIEW” E RIDUZIONI DI ORGANICO	15
3.2 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006	17
<u>4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE</u>	<u>21</u>
<u>5. L’ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2020.....</u>	<u>29</u>
5.1 ATTIVITÀ CONSULTIVA.....	29
5.2 ATTIVITÀ SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE.....	35
5.3 ULTERIORE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO	51
5.4 AZIONI DI RECUPERO CREDITI NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ’ INADEMPIENTI	80
<u>6. L’ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI “PERMANENTI” ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020.....</u>	<u>81</u>
6.1 ATTIVITÀ SULL’INTERO SETTORE DELLE GALLERIE (ART. 4)	81
6.2 ATTIVITÀ ISTRUTTORIE (ARTT. 8, 9, 10, 14).....	82
6.3 ATTIVITÀ ISPETTIVE (ARTT. 11 E 12).....	84
6.4 ALTRE ATTIVITÀ.....	86

1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, cui è garantita indipendenza di giudizio e di valutazione, nonché autonomia funzionale, organizzativa e tecnico-scientifica.

Le sue origini possono farsi risalire alla determinazione reale del 3 maggio 1816, con il quale fu attribuito un assetto organico alla “*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*”, istituendo un “*Congresso permanente*”, poi trasformato, con legge 20 novembre 1859, n. 3574, in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori.

Questa legge venne poi estesa al Regno d'Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nel 2006, in esito alle disposizioni della legge 5 marzo 1997, n.59, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 e della legge 11 febbraio 1994, n. 109, con il DPR 27 aprile 2006, n.204, si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo e Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.

La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici si trova presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Piazzale di Porta Pia – Roma.



*La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici
Roma - Piazzale di Porta Pia – Edificio sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 127 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante “*Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

Il comma 1, del citato articolo 127 conferma la piena autonomia funzionale ed organizzativa, nonché l'indipendenza di giudizio e di valutazione del Consesso.

L'organizzazione del Consiglio superiore è caratterizzata da una struttura dipartimentale articolata in un Ufficio di Presidenza, a cui è preposto il Presidente generale nominato con DPR ai sensi dell'art.19 comma 3, del DLgs 165/01, e, per effetto del recente provvedimento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, riportante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*” pubblicato in G.U.R.I. n.105 del 8-5-2014, da tre Sezioni alle quali sono preposti altrettanti Dirigenti di I fascia, nominati con DPCM ai sensi del comma 4, del richiamato art.19.

Nell'ambito del Consiglio superiore è inoltre incardinato il Servizio tecnico centrale, organo che, alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore, cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, nonché svolge le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della legislazione comunitaria sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) 305/2011 che, dal 1 luglio 2013, ha abrogato e sostituito la Direttiva 89/106/CEE).

Le competenze istituzionali del Consiglio superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 75 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *amministrazione attiva*, tramite il Servizio tecnico centrale, nei settori:
 - o di *valutazione e verifica della costanza delle prestazioni* dei prodotti da costruzione, di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE, della Valutazione tecnica europea e della qualificazione nazionale dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito base delle opere n.1 "resistenza meccanica e stabilità" (c.d. "materiali e prodotti ad uso strutturale");
 - o di *autorizzazione* degli Organismi di parte terza per la valutazione e verifica della costanza della prestazione dei prodotti da costruzione ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 305/2011, dei laboratori per le prove sui materiali da costruzione e per le prove geotecniche, di cui all'articolo 59 del DPR 380/2001, degli organismi di certificazione del processo di controllo in fabbrica degli stabilimenti di produzione del calcestruzzo preconfezionato, di cui alle vigenti norme tecniche per le costruzioni;
 - o di *qualificazione* della produzione, lavorazione e trasformazione di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni;
 - o di *qualificazione* della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno;
 - o di *qualificazione* della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
 - o di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispose altresì, in base alle previsioni delle Norme tecniche per le Costruzioni, *linee guida* e *studi tecnici* di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- *Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;*
- *Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali*
- *Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive;*
- *Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture di c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP.*
- *Linee guida per l'utilizzo di travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego*
- *Linea guida per la certificazione dell'idoneità tecnica dei sistemi di precompressione a cavi post-tesi;*
- *Linee guida per sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull'impiego di blocchi cassero e calcestruzzo debolmente armato gettato in opera;*
- *Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo.*

- *Linee Guida per l'impiego di prodotti, materiali e manufatti innovativi in legno per uso strutturale;*
- *Progetto di linee guida per la Valutazione della vulnerabilità e interventi per le costruzioni ad uso produttivo in zona sismica;*
- *Studio propedeutico all'elaborazione di strumenti d'indirizzo per l'applicazione della normativa sismica agli insediamenti storico;*
- *Circolare concernente le procedure di autorizzazione e notifica ai sensi del Regolamento (UE) n.305/2011 sui Prodotti da costruzione;*
- *Linee Guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione;*
- *“Linea Guida per la identificazione, la qualificazione ed il controllo di accettazione di compositi fibrorinforzati a matrice polimerica (FRP) da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti.”;*
- *Circolare inerente ""Qualificazione di Gabbioni Metallici ad uso strutturale".*

L'attività consultiva del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea generale e delle Sezioni; in un anno vengono svolte circa 10 adunanze di Assemblea generale ed oltre 30 adunanze di Sezione.

L'Assemblea generale è costituita dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale e dai Componenti di cui all'art. 3, commi 3, 4 e 5, del DPR 27 aprile 2006, n.204, recante “Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici”. Detti Componenti prendono parte alle sedute di Assemblea generale e delle Sezioni, nonché alle riunioni delle Commissioni relatrici degli affari sottoposti all'esame del Consiglio Superiore.

L'organico del Consiglio superiore, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 11 febbraio 2014, n. 72 (che fra l'altro prevede la riduzione da 5 a 3 delle Sezioni del Consiglio Superiore) e, dall'inizio del 2015, del D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede, nelle more della riorganizzazione di tale Consesso, la presenza di quattro dirigenti di livello generale, di cui uno ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs

165/2001 con l'incarico di Presidente Generale, e di tredici posizioni di dirigenti di seconda fascia, di cui una con funzioni di Segretario Generale, otto Consiglieri e quattro Dirigenti degli Uffici, denominati Divisioni tecniche, in cui è articolato il Servizio Tecnico Centrale.

La dotazione organica dei dirigenti di prima e seconda fascia, nonché del personale non dirigenziale, è ricompresa nell'ambito della dotazione organica complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art.11 del DPR 204/06).

Il personale non dirigenziale di varie qualifiche in servizio alla fine del 2020 è costituito da **44 unità** (32 assegnate al Consiglio superiore e 12 al Servizio tecnico centrale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Area	Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
II	16	2	18
III	16	10	26
TOTALE	32	12	44

Il Personale Dirigenziale in servizio presso l'intero Consiglio superiore nel 2020 è costituito da 4 dirigenti generali e 11 dirigenti di seconda fascia, di cui 3 assegnati alle divisioni tecniche del Servizio Tecnico Centrale, come dettagliato nel seguente prospetto:

Fascia	Presidenza, Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
I	4	-	4
II	8	3	11
TOTALE	12	3	15

All'inizio del 2020 è stato nominato il nuovo Presidente del Consiglio Superiore l'Ing. Massimo Sessa, Presidente uscente della Sezione II.

Nel 2020, nell'ambito del personale non Dirigente, si sono registrati oltre ai tre pensionamenti (avvenuti a fine 2019), un trasferimento, due comandi esterni e una cessazione per assunzione con aggiudicazione di concorso presso altre Amministrazioni con un decremento totale di 7 unità. Da gennaio a settembre sono

stati acquisiti tre funzionari di Area III, due interni al MIT e uno in comando da altra Amministrazione di profilo amministrativo/gestionale confluiti alla Segreteria Generale (due unità) e alla Sezione II.

Le carenze si avvertono soprattutto nei settori tecnici dove molti ruoli devono ancora essere ripristinati - il Servizio Tecnico Centrale come nell'anno passato continua ad essere al 50% dell'organico previsto a regime secondo il regolamento di riordino del Consiglio superiore - pertanto, con l'inizio nel 2021 saranno principalmente reintegrati questi organici.

Con la fine del 2020 due Consiglieri andranno in quiescenza e nel primo trimestre anche i Presidenti della Sezione I e II lasceranno l'Amministrazione per raggiunti limiti d'età; per il reintegro di queste posizioni sono già stati avviati i relativi interpellati.

Nell'ambito del Consiglio Superiore dei lavori pubblici operano, inoltre, le seguenti Commissioni permanenti:

- Commissione di cui all'art.4 comma 2 del DLgs 264/2006, recante “Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea”;
- Commissione di cui all'art. 8 del DM 28.10.2005 recante “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie”;
- Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, ai sensi dell'art.3 del Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011”;
- L'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), istituito dall'art.7 del citato Decreto Legislativo n.106/2017 e costituito da personale del Servizio Tecnico centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli “organismi di valutazione tecnica” di cui all'art.31 del regolamento n.305;
- Commissione consultiva per il “monitoraggio dell'applicazione del D.M. 28/02/2017 n. 58 e delle linee guida ad esso allegate”;
- Gruppo di Lavoro per la corretta interpretazione di "sistema ferroviario

esistente" (art. 3 comma 1 lettera "q" del D. Lgs. n. 57/2019).

Presso il Consiglio superiore opera, altresì, la Delegazione italiana della *Commissione tecnica di sorveglianza italo-francese sul Lago di Moncenisio*, istituita a seguito del Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (cui venne data esecuzione con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 28.11.1947, n.1430), e ai sensi degli artt.9 e 12 della Convenzione italo-francese sul Moncenisio del 14.8.1960 (recepita con d.P.R. 5.7.1961, n.8261).

Sotto la Presidenza Generale opera anche la Delegazione Italiana presso l'*Associazione Internazionale di Navigazione* (A.I.P.C.N. o P.I.A.N.C.) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.

Alla Presidenza del Consiglio Superiore dei lavori pubblici è demandata la pubblicazione della rivista "*Giornale del Genio Civile*", rivista fondata nel 1859.

Il primo numero fu pubblicato a Torino per volontà del Ministro Menabrea, affinché ufficiali e funzionari potessero periodicamente consultare leggi, decreti e circolari, nonché seguire attraverso memorie studi e pareri la cosiddetta parte non ufficiale della rivista, affidata alla responsabilità del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di decisiva importanza ai fini dell'aggiornamento ed approfondimento "*di quanto la nostra tecnica ci offre nei più disparati campi*".

Da allora la rivista rappresenta la memoria storica ed un patrimonio conoscitivo di altissimo valore e raccoglie decenni di pubblicazioni di studi dei più importanti ingegneri civili e di articoli tecnico-scientifici elaborati da prestigiosi studiosi e docenti.

La pubblicazione di questa rivista risulta, da alcuni anni, sospesa per la mancanza di risorse ad essa dedicate.

3. FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI DELLE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il vigente Regolamento di *“Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici”*, approvato con D.P.R. 27 aprile 2006 n. 204, traeva fondamento dall’art.6 della legge-quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni ed integrazioni), oggi confluito nell’articolo 1994, n.109, e successive modificazioni ed integrazioni), oggi confluito nell’articolo 215 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante *“Codice dei contratti pubblici”*, dagli articoli 9 e 96 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della delega di cui alla legge 15 marzo 1997, n.59, nonché dall’art.2 del decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 152, recante modifiche al D.lgs 30 luglio 1999 n. 300 che prevede il *“riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale organo di consulenza obbligatoria del Governo ed organo di consulenza facoltativa per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici”*.

Tale riordino, previsto dall’art.43, comma 2-septies, del DLgs 300/1999, per come modificato dal DLgs. 152/2003, scaturiva in primo luogo dalla necessità di una rimodulazione in chiave funzionale ed organizzativa del massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, mentre ha mantenuto, in linea generale, l’impostazione relativa alle rappresentanze delle Amministrazioni e della Società Civile e quella inerente le specifiche competenze del Consesso.

Il riordino realizzato con il DPR 204/06, ridefinisce la struttura del Consiglio adeguandola alle variazioni delle competenze nel comparto di intervento in questione, diversamente distribuite tra lo Stato centrale ed Autonomie locali, alla stregua dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

La natura più articolata della Repubblica, anche a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, ha infatti introdotto nel tempo elementi di complessità, nuovi centri di responsabilità e di garanzia, soprattutto a livello locale, che inevitabilmente hanno inciso sulla attribuzione delle competenze nel settore delle opere pubbliche e quindi sulla struttura del Consiglio superiore.

Pertanto, ferme restando le competenze già attribuite al Consiglio, a seguito del decentramento amministrativo, il Consiglio superiore tende a riassumere sempre più il ruolo di organo tecnico consultivo di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali, che ne avvertano l'esigenza, e, quindi, ne facciano richiesta.

Ciò anche al fine di individuare un organismo consultivo unitario ed univoco nella trattazione di tutte le questioni relative al comparto delle opere pubbliche e delle infrastrutture di trasporto, che sia in grado di fornire al contempo pareri tecnico-amministrativi, linee guida di validità generale e specifici indirizzi operativi per le problematiche tecniche che caratterizzano le diverse fasi del procedimento che va dalla programmazione, alla progettazione degli interventi ed alla realizzazione delle opere.

E' in questo modo possibile utilizzare l'esperienza acquisita dal Consiglio superiore nella sua ultra-centocinquantenaria attività a vantaggio del progresso del Paese, nel pieno rispetto dell'autonomia delle Regioni e degli Enti locali introdotta con la legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001.

Il Regolamento prevede, infatti, che il Consiglio superiore possa intervenire nel modo più ampio non solo sulle materie di competenza statale, ma anche, ove richiesto, su temi di competenza regionale o locale, con l'emissione di pareri di carattere facoltativo a vantaggio dell'uniformità di valutazione al livello nazionale e dell'osmosi fra le varie professionalità rappresentate, che non vincolano, ma facilitano e rendono più certe le decisioni che ciascun Ente può e deve assumere nell'ambito della sfera di autonomia che la legge gli conferisce.

La riarticolazione delle competenze del Consiglio superiore ha comportato altresì, la necessità di modificarne ed integrarne la composizione, al fine di adeguare la struttura alle attuali esigenze di rappresentatività e partecipazione delle diverse amministrazioni pubbliche e di garantire la interdisciplinarietà e l'approccio sistemico alle problematiche tecnico-scientifiche trattate.

In tale ambito, oltre alla nomina, tra i componenti effettivi, di rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata, è stata prevista, per l'esame di singoli progetti di lavori pubblici, la presenza, rafforzata dal diritto di voto, di rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni in cui l'opera è localizzata.

Il Regolamento, inoltre, ribadisce ed integra le funzioni svolte dal Consiglio superiore nel settore della normativa tecnica per la sicurezza delle costruzioni, attraverso l'elaborazione di norme, circolari e linee guida, l'esercizio della vigilanza sugli organismi di normalizzazione ed il coordinamento dell'attività normativa in ambito nazionale ed europeo già di competenza del Consesso a legislazione vigente.

Tali attività vengono svolte anche mediante il Servizio tecnico centrale, che opera alle dipendenze funzionali del Presidente generale del Consiglio superiore.

E' da sottolineare che recentemente, il Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011" nel disciplinare l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE n.305/2011, in relazione alle condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, ha assegnato al Consiglio superiore nuove ed importanti competenze nell'ambito delle costruzioni.

Il Decreto ha reso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici "amministrazione competente" per il requisito base delle opere n.1 (resistenza meccanica e stabilità).

Inoltre, con l'art.3 del Decreto è stato costituito presso il Consiglio superiore il Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, avente il compito di coordinare le attività delle varie amministrazioni competenti nel settore dei prodotti da costruzione e determinare gli indirizzi volti ad assicurare l'uniformità ed il controllo dell'attività di certificazione e prova degli organismi notificati.

L'art.7 del citato Decreto istituisce inoltre l'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), costituito da personale del Servizio Tecnico centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli "organismi di valutazione tecnica" di cui all'art.31 del regolamento n.305.

Il Consiglio superiore, in quanto Amministrazione competente, è riconosciuta quale autorità di vigilanza sul mercato e nei cantieri per i materiali ed i prodotti da costruzione in relazione al citato requisito base n.1.

3.1 “SPENDING REVIEW” E RIDUZIONI DI ORGANICO

Come accennato il D.P.R. n. 204 del 27.4.2006 recante “Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici” dispone che la dotazione organica minima del Consiglio superiore dei lavori pubblici sia costituita da:

Consiglieri in numero non inferiore a	20
Segretario Generale	1
Dirigenti del Servizio tecnico centrale	5
Totale, non meno di	26 dirigenti di seconda fascia

La sequenza dei provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno disposto tagli dell’organico ministeriale negli ultimi anni, per quel che riguarda le posizioni dirigenziali non generali, può essere sinteticamente riassunto come di seguito.

D.P.R. del 2.7.2004, n. 184:

Il punto di partenza per la determinazione delle riduzioni di organico stabilite nei provvedimenti di *spending review* degli ultimi anni, è individuato nel D.P.R. del 2.7.2004, n. 184 che, per quel che riguarda la dirigenza di 2^a fascia ha cristallizzato in n. 310 le posizioni dirigenziali non generali per tutto il personale incardinato nell’ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

D.M. del 19.4.2005:

Successivamente, con il D.M. del 19.4.2005, di attuazione del suddetto D.P.R., le suddette posizioni sono state ripartite come segue:

Uffici ministeriali	276
Gabinetto e Consiglio Superiore	34
Totale	310

D.M. n. 370 del 20.6.2005:

Tenuto conto che con precedente D.P.R. n. 320/2001 era stato fissato in 8 il numero degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, con il D.M. n. 370 del 20.6.2005 è stato formalizzato il seguente riparto:

Uffici di diretta collaborazione del Ministro	8
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	26

Pertanto, il conteggio dei tagli per la spending review, va applicato a partire dal numero delle posizioni indicate di seguito:

Uffici ministeriali	276
Uffici di diretta collaboraz. del Ministro	8
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	26
Totale Ministero infrastr. e trasp.	310

Tagli delle posizioni dirigenziali non generali.

1. Il D.P.R. 3.12.2008, n. 211 (Tab. A) stabiliva in 279 il numero delle posizioni dirigenziali non generali per l'intero ministero, con una riduzione pari al 10% sulla dotazione complessiva.

Per quanto riguarda, invece, il Consiglio Superiore, l'art. 4, comma 3, ha determinato in 21 le posizioni dirigenziali non generali, con una riduzione del 20%.

2. Il D.L. 30.12.2009 n. 194, in vigore dall'1.1.2011 (art. 2, comma 8-bis) ha disposto una ulteriore riduzione del 10% della dotazione dirigenziale non generale.

3. Il D.M. 29.4.2011 n. 167 di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di attuazione del D.P.C.M. 19.11.2010 ha disposto la seguente dotazione organica del Consiglio superiore dei lavori pubblici:

Ministero e Gab.	232
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	19
Totale	251

4. Il DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, di riorganizzazione del Ministero, in corso di registrazione, ha determinato in 195 posizioni la dotazione dirigenziale non generale con una riduzione complessiva del 20% (attuazione del D.L. 13.8.2011 n. 138 e del D.L. 6.7.2012 n. 95) là dove, invece per il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, i tagli già effettuati corrispondono al 30% della dotazione iniziale. Lo stesso DPCM ha

ridotto in maniera drastica, da 5 a 3, in numero delle Sezioni del Consiglio Superiore dei LL.PP, e quindi riducendo da 6 a 4 i punti di funzione di livello generale.

5. D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recepisce, quindi, la presenza di quattro dirigenti di livello generale, di cui uno ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 165/2001 con l'incarico di Presidente Generale, e di sole tredici posizioni di dirigenti di seconda fascia, di cui una con funzioni di Segretario Generale, otto Consiglieri e quattro Dirigenti degli Uffici, denominati Divisioni tecniche, in cui è articolato il Servizio Tecnico Centrale, a fronte delle 26 previste nel DPR 204/2006.

Tale quadro rispecchia in maniera molto chiara il profondo ridimensionamento della struttura, che rischia di inficiare la efficacia della esplicazione delle missioni istituzionali, anche in considerazione dei rilevanti tagli già disposti per questo Consesso, ben superiori alla media globale delle riduzioni effettuate per l'intero dicastero.

3.2 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006

Si evidenziano, nel seguito, i provvedimenti che hanno portato, in attuazione al DPR 204/2006, all'assetto organizzativo che ha caratterizzato il Consiglio durante tutto il 2014.

Con D.M. n.315 del 10 luglio 2014 si è provveduto, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (DPR 204/2006) alla nuova ripartizione analitica delle materie tra le tre Sezioni nelle quali si articola il Consiglio superiore, di seguito riportata:

SEZIONE 1^: Opere edili, strutturali, assetto territoriale, ambiente, informatica, energia e affari generali

- Opere e impianti di edilizia ordinaria e speciale;
- Strutture ordinarie e speciali;
- Materiali e tecnologie innovative;

- Consolidamento di organismi edilizi;
- Delocalizzazione e trasferimento di centri abitati;
- Classificazione sismica;
- Competenze e tariffe professionali;
- Linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale;
- Pianificazione territoriale generale e di settore;
- Pianificazione e programmazione delle grandi reti di interesse nazionale e delle opere pubbliche;
- Questioni attinenti l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico ambientale ed archeologico, in particolare in relazione alla loro interazione con la realizzazione delle opere;
- Abusivismo edilizio;
- Interventi di recupero urbano;
- Impianti per il trattamento dei rifiuti solidi
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- Affari generali.

SEZIONE 2^:Idraulica, opere marittime ed opere idrauliche ed energia

- Piani regolatori portuali, varianti e adeguamenti tecnici funzionali;
- Opere marittime e portuali;
- Terminali e piattaforme in mare aperto;
- Approdi e porti turistici;
- Piani delle coste e opere di difesa delle coste;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti marittimi;

- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione marittima;
- Piani di bacino, piani stralcio e piani di assetto idrogeologico;
- Interventi di difesa del suolo;
- Dighe e traverse (sbarramenti di ritenuta);
- Costruzioni idrauliche;
- Opere idraulico-forestali;
- Sistemazioni fluviali;
- Opere per la navigazione interna;
- Gestione risorse idriche e infrastrutture idrauliche;
- Impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti fluviali;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione interna;
- Impianti di produzione, trasporto, distribuzione dell'energia;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

SEZIONE 3^: Infrastrutture e trasporti stradali, ferroviari, metropolitani, aerei, telecomunicazioni, informatica ed energia

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane ed aeroportuali;
- Reti di trasporto stradali, ferroviarie e metropolitane;
- Piani regolatori aeroportuali;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei;

- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza stradale, ferroviaria, metropolitana e della navigazione aerea;
- Sistemi informatici;
- Sistemi di comunicazione e telecomunicazione;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'informatica;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'energia;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Con DM n. 85 del 19 febbraio 2020 si è provveduto a definire, per il triennio 2020-2023, la composizione dell'Assemblea del Consiglio superiore, ai sensi dell'art.3 del DPR 204/2006, sulla base delle designazioni presentate dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati; con lo stesso provvedimento si è fatta riserva di provvedere all'integrazione della composizione.

Ai sensi dell'articolo 3 sopra citato il Consiglio superiore è costituito dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale, dai componenti effettivi e dai componenti di diritto in ragione del loro ufficio.

Come già riferito, per l'esame dei progetti di lavori pubblici sono invitati a partecipare, di volta in volta con diritto di voto, un rappresentante del comune e della provincia in cui l'opera è localizzata, nonché un rappresentante della regione o provincia autonoma territorialmente competente sulla base dei citati decreti ministeriali.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore n. 417 del 1 dicembre 2020 è stata poi definita la composizione delle tre Sezioni nelle quali si articola il Consiglio.

Con D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed in vigore dal febbraio 2015, si è confermata l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in quattro divisioni tecniche, con l'aggiornamento di alcune loro competenze analitiche.

4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Il Servizio tecnico centrale venne istituito con la legge 1460/1942, concernente la disciplina degli Organi consultivi dello Stato in materia di opere pubbliche, e da allora è l'Organismo che, sotto l'indirizzo e il coordinamento del Presidente del Consiglio superiore, *“provvede a studi tecnici di carattere generale e normativo, a ricerche sperimentali ed alla coordinazione e metodizzazione dei vari rami della tecnica concernente i lavori pubblici, nonché alla disciplina ed al controllo degli adempimenti tecnici demandati agli Uffici esecutivi”*.

A seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni, il Servizio tecnico centrale ha acquisito, sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

Tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo di Valutazione tecnica ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, svolge attività di autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza della prestazione degli stessi prodotti, e partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011, riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzari adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Inoltre, il comma 4 dell'art. 47 del DPR 207/2010, entrato in vigore l'8 giugno 2011, stabilisce che il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici accrediti, ai fini delle attività di *verifica del progetto* di cui alla Parte II, Titolo II, Capo II dello stesso DPR 207/2010, le unità tecniche delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, quali *Organismi di ispezione* di tipo B ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ovvero ne accerti la coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità in coerenza con la norma UNI EN ISO 9001. Il comma 4 dello stesso articolo 47 estende anche a tutte le *Amministrazioni Aggiudicatrici* la possibilità di avvalersi dello stesso Servizio Tecnico Centrale per le suddette attività di accreditamento ovvero accertamento.

Il comma 3 dell'articolo 48 dello stesso DPR 207/2010 aggiunge, con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere *d), e), f), f-bis), g)* ed *h)*, del D. Lgs. 163/2006, che sempre il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici può anche accreditare tali soggetti quali Organismi di ispezione di tipo A e C, ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17020, ovvero accertarne il possesso di un sistema unitario di controllo di qualità coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001.

Il DPR 204/06, ha confermato il ruolo operativo del Servizio tecnico centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in non più di cinque uffici dirigenziali di livello non generale.

La riorganizzazione del Servizio tecnico centrale ha corrisposto positivamente ad una esigenza di funzionalità della sua struttura, anche in relazione ad obblighi e disposizioni dell'Unione Europea nel settore della qualificazione dei prodotti da

costruzione, con particolare riferimento alla marcatura CE ed alle normative sul “sistema qualità”.

L’art.9, commi 1 e 2 del citato DPR 204/2006 elenca le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell’emanazione dei provvedimenti finali.

Tali funzioni e compiti, così come nel tempo integrati dagli interventi normativi e legislativi di settore, riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e valutazione tecnica europea per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, ed, oggi, del Regolamento (UE) n. 305/2011, nonché delle altre disposizioni comunitarie o nazionali di settore;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
- qualificazione di materiali e prodotti ad uso strutturale innovativi, non disciplinati dalle Norme tecniche vigenti, con emissione di apposito Certificato di Valutazione Tecnica, ai sensi del D.M. 17.01.2018, Capitolo 11;
- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell’art. 52 e dell’art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;

- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- autorizzazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni dei prodotti da costruzione, in attuazione del Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- vigilanza sul mercato ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito base per le opere n.1 di cui allo stesso Regolamento (UE) n. 305/2011;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189, ed agli articoli 46, 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, c. 3 del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di

normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Recentemente, successivamente all'entrata in vigore del regolamento UE n.305/2011, l'art.7 del Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011" ha istituito l'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), costituito da personale del Servizio Tecnico Centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli "organismi di valutazione tecnica" di cui all'art.31 del regolamento n.305.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni, il STC assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali. In tale ambito il Servizio tecnico centrale, tramite propri rappresentanti, partecipa alle attività di formazione della legislazione comunitaria di settore.

Circa l'organizzazione del Servizio tecnico centrale si segnala che ai sensi dell'art.13 comma 4 del DPR 204/2006, con il citato D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed efficace dal febbraio 2015, si è confermata l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in quattro divisioni tecniche, con l'aggiornamento di alcune loro competenze analitiche.

Al riguardo si rammenta che, prima del citato regolamento di riordino, il Servizio era articolato (dal 1997) in sette Divisioni tecniche e quindi (dal 2007) in cinque. Stante la complessità e la rilevanza delle funzioni istituzionali poste in capo al Servizio tecnico centrale, e tenuto conto del limite di non più di cinque divisioni tecniche posto dal citato DPR 204/2006, è oggi prevista un'articolazione dei compiti dell'Organismo in quattro Divisioni tecniche, alle quali sono preposti altrettanti dirigenti tecnici.

La ripartizione delle materie tra le quattro Divisioni tecniche è stata realizzata attribuendo a ciascun ufficio in materia organica i compiti del Servizio, sia in campo nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

Di seguito è riportata la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette Divisioni tecniche.

Divisione tecnica 1

- procedimenti per il rilascio di autorizzazione agli organismi di valutazione e verifica della costanza della prestazione dei prodotti da costruzione destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- procedimenti per il rilascio di autorizzazione ai laboratori per la certificazione di prove sui materiali da costruzione, di prove geotecniche sui terreni, sulle rocce ed in situ, nonché vigilanza sugli stessi laboratori;
- procedimenti per l'autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzata alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

Divisione tecnica 2

- procedimenti per il rilascio di "Valutazione tecnica europea" per prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica di cui al Regolamento (UE) 305/2011;
- attività presso l'Organizzazione Europea per il benessere tecnico-EOTA;

- attività connesse con i compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione Europea preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011;
- procedimenti connessi all'attività di vigilanza sugli Enti di cui al Regolamento (UE) 1025/2012 che svolgono funzioni di Organismi di normalizzazione nel campo dell'ingegneria civile e strutturale;
- procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, non disciplinati da specifiche tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale;
- risposta a quesiti di interpretazione della normativa tecnica per le costruzioni;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

Divisione tecnica 3

- procedimenti per il rilascio dell'attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata ed in serie controllata;
- procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati;
- procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno;
- procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica;
- deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzata alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;

- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

Divisione tecnica 4

- attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione;
- procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B;
- procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, comma 3, del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali;
- attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica;
- aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime;
- raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche;
- istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo;
- istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

5. L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2020

5.1 ATTIVITÀ CONSULTIVA

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 50 milioni di euro, ai sensi dell'art.215 comma 3 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50.

Fino al 31 dicembre 2021, il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime il parere obbligatorio di cui al comma 3 del medesimo articolo 215 esclusivamente sui progetti di fattibilità tecnica ed economica di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato, di importo pari o superiore ai 100 milioni di euro.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario definito all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2020 sono stati resi complessivamente 45 Pareri, di cui 2 espressi dall'Assemblea generale.

Le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere sono le seguenti:

- Progetti Infrastrutture, Dighe;
- Classificazioni stradali;
- Qualificazione e certificazione o idoneità tecnica di materiali o prodotti strutturali o sistemi costruttivi;
- Costruzioni marittime e portuali;
- Esame e proposte normative e legislative; Quesiti in campo normativo.

Fra i pareri emessi, si segnalano, in particolare, i seguenti:

ASSEMBLEA GENERALE

- Voto 81/19 - Linee Guida sulla qualità dell'Architettura
- Voto 88/19 - Linee Guida per la gestione della sicurezza dei ponti esistenti.

PRIMA SEZIONE

- Voto 86/2019 Schema di Linee Guida per la Certificazione di Valutazione Tecnica (CVT) relativa al sistema di ancoraggio di tipo passivo per uso geotecnico, ai sensi del p.to 11.1 lett. C del DM 17.01.2018.
- Voto 57/2020 Norme Tecniche per le Costruzioni – DM 17.01.2018, Cap. 11, p.to 11.1, caso C “Istanza per rilascio del CVT”. Calcestruzzo fibrorinforzato (tipo malta) per rinforzo esterno di strutture esistenti in c.a. e c.a.p. Dita KERACOLL S.p.A. di Sassuolo (MO)
- Voto 64/2020 Istanza per rilascio del Certificazione di Valutazione Tecnica (CVT) - Calcestruzzo fibrorinforzato FRC. Ditta BASF Construction Chemical Italia S.p.A.

•Voto 67/2020 D.M. 17 gennaio 2018 (NTC) – Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” e relativa Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. (Circ.). Richiesta di parere inerente gli obblighi derivanti dalle carenze strutturali ai carichi gravitazionali rilevate a seguito di valutazione della sicurezza eseguita su costruzioni esistenti, il riutilizzo degli elementi strutturali esistenti e l’installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture piane degli edifici.

SECONDA SEZIONE

Voto 71/19 – Porto di Ancona. Banchinamento del fronte esterno del molo Clementino. Istanza di parere ai fini della variante localizzata al vigente piano regolatore portuale.

Voto 84/19 – Demanio pubblico dello stato-ramo idrico-concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico del torrente Gilba, nel territorio del comune di Brossasco-Savraccanoni rivieraschi.

Voto 91/19 – Diga di Lago Lungo (GE) - Progetto definitivo “Miglioramento della sicurezza statica ed idraulica”. Richiesta di parere ex art. 5 del Reg. DPR n.1363/1959 - Richiesta di unificazione con il procedimento per parere ex art. 215, comma 3, del Codice dei contratti pubblici.

Voto 17/20 – Porto di Brindisi. Parere di indirizzo richiesto dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare meridionale circa:

- Pianificazione e procedura di realizzazione di opere pubbliche;
- Potenziamento degli ormeggi navi RO-RO a costa Morena ovest. Realizzazione di un pontile con briccole.
- Realizzazione della vasca idrica di accumulo a costa Morena est.

Voto 21/20 – Porto di Bari - variante localizzata del Piano Regolatore Portuale, finalizzata alla riqualificazione del molo San Cataldo, al potenziamento delle infrastrutture asservite alla sede logistica del corpo della capitaneria di porto e al miglioramento dell'operatività nella darsena di Ponente.

Voto 24/20 – Adeguamento tecnico funzionale n. 2 al Piano Regolatore del Porto di Trieste

Voto 27/20 – Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del ponte di Monfalcone.

Voto 46/20 – Istanza di parere per il progetto “nuovo tronco superiore del Peschiera”.

Voto 60/20 – Proposta di adeguamento Tecnico Funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara, relativa alle aree di cantieristica navale.

Voto 80/20 – Porto di Brindisi: potenziamento degli ormeggi navi ro – ro a Costa Morena ovest – realizzazione di un pontile con bricole – Adeguamento Tecnico Funzionale.

TERZA SEZIONE

Voto n. 39/2019 – S.S. N. 16 "Adriatica". Lavori di ammodernamento nel tratto compreso tra l'innesto con la S.S. 495 e Ponte bastia, dal Km 120 +330 al Km 120+238. 1^ Stralcio: dallo svincolo di argenta al Km 120+238. Progetto definitivo. (III° Sezione)

Voto n. 56/2019 – A6 Torino - Savona. Interventi di miglioramento sismico delle opere d'arte - Viadotto lodo - Carreggiata nord progr. Km 114+809. (III° Sezione)

Voto n. 62/2019 – A/13 Bologna Padova. Ampliamento terza corsia tratta Padova-Monselice. (III° Sezione)

Voto n. 63/2019 – A/13 Bologna Padova. Ampliamento terza corsia tratta Bologna-Arcoveggio-Ferrara Sud. (I° - III° Sezione)

Voto n. 69/2019 – SS 14 "della Venezia Giulia" Variante ss.14 a sud della città di S.Donà di Piave dalla rotatoria di Caposile alla rotatoria di Passarella e scavalco della rotatoria di Calvecchia. Progetto Definitivo. (III° Sezione)

Voto n. 74/2019 – NPP 0268 – Collegamento Ferroviario Aeroporto Venezia. (I° - III° Sezione)

Voto n. 79/2019 – Corridoio plurimodale adriatico. Itinerario Maglie-S.Maria di Leuca. SS 275 "di S. Maria di Leuca". Lavori di ammodernamento ed adeguamento alla Sez. B del DM 05/11/2001. SS16 dal Km 981+700 al Km 985+386 - SS 275 dal Km 0+000 al Km 37+0000. I° progetto definitivo. Ottemperanza alle osservazioni e prescrizioni contenute nel parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 68/2018. (III° Sezione)

Voto n. 82/2019 – Comune di Roma – Legge 396/90 – Intervento per Roma capitale della Repubblica. Realizzazione del Ponte dei Congressi, viabilità accessoria, sistemazione delle banchine del Tevere ed adeguamento del Ponte della Magliana. Progetto definitivo - Richiesta di deroga. (III° Sezione)

Voto n. 87/2019 – Nuova Linea Ferrandina-Matera-La Mantella per il collegamento di Matera con la rete ferroviaria nazionale. (III° Sezione)

Voto n. 7/2020 – SS3Bis Tiberina-Lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici ai sensi del D.Lgs 5/10/2006 in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale trans europea della galleria "Lagi di Quarto".(III° Sezione)

Voto n. 8/2020 – S.S. 28 “Del Colle di Nava” – variante di pieve di teco-Ormea, con traforo di Valico Armo-Cantarana. Trasmissione progetto definitivo per esame e parere. (III° Sezione)

Voto n. 10/2020 – Nodo idraulico di Ivrea. 2° Fase di completamento. Progetto definitivo. Lotti 1 e 2. (III° Sezione)

Voto n. 13/2020 - Richiesta di omologazione di sistema per il controllo degli accessi denominato “AGUIA-T5-5” della ditta Velocar S.r.l., con sede in Via Mazzini, 55c – Castiglione delle Stiviere - MN. (III Sezione)

Voto n. 14/2020 – Richiesta di omologazione di sistema per il controllo degli accessi "TECH ZTL7" della Società Autostrade Tech - Via Bergamini 50 - Roma. (III° Sezione)

Voto n. 15/2020 – Richiesta di omologazione di sistema per il controllo degli accessi "AUTOSC@N-ZTL" della ditta Maggioli Service spa - Via del Carpino 8 - Santarcangelo di Romagna (RN). (III° Sezione)

Voto n. 16/2020 – Richiesta di omologazione di sistema per il controllo degli accessi "Teas IPView LPRGT" della Società Technology Associates srl - Alzaia Naviglio Pavese, 3 - Assago (MI). (III° Sezione)

Voto n. 84/2020 – richiesta di approvazione di un sistema per il rilevamento automatico delle infrazioni al semaforo indicante luce rossa denominato “AGUIA Red”, nel modello “AGUIA T5-5”, della ditta Velocar S.r.l. con sede in Via Mazzini 55c - Castiglione delle Stiviere – MN. (III° Sezione)

Voto n. 85/2020 – richiesta di approvazione di un sistema per il rilevamento automatico delle infrazioni al semaforo indicante luce rossa e del superamento dei limiti di velocità denominato “AGUIA Red & Speed”, nel modello “AGUIA T5-5-R”, della ditta Velocar S.r.l. con sede in Via Mazzini 55c - Castiglione delle Stiviere – MN. (III° Sezione)

Voto n. 86/2020 – richiesta di approvazione di un sistema per il rilevamento automatico delle infrazioni al semaforo indicante luce rossa denominato “P@RVC

2.0” della ditta Project Automation S.p.A. con sede in Viale Elvezia, 42 – Monza – MB. (III° Sezione)

Voto n. 88/2020 – richiesta di approvazione di un sistema per il rilevamento automatico delle infrazioni al semaforo indicante luce rossa denominato “AUTOSC@N RED” della ditta Maggioli S.p.A. con sede in Via del Carpino, 8 – Santarcangelo di Romagna – RN. (III° Sezione)

Inoltre, in seno alla Terza Sezione è stato istituito un Gruppo di Lavoro per la corretta interpretazione di "sistema ferroviario esistente" (art. 3 comma 1 lettera "q" del D. Lgs. n. 57/2019).

SEZIONI RIUNITE PRIMA E TERZA

Voto n. 20/2020 – Aggiornamento capitolato generale tecnico di appalto opere civili RFI.

Voto n. 26/2020 – Direttrice ferroviaria Palermo-Catania-Messina. Itinerario Palermo-Catania Lotto funzionale 1+2 Fiumetorto - Lercara Diramazione.

Voto n. 28/2020 – NPP.0367 Raddoppio Empoli-Granaiolo della linea Empoli-Siena.

Voto n. 29/2020 – A32 Torino - Bardonecchia. Viadotto GAD - Interventi di adeguamento sismico.

Voto n. 30/2020 – Direttrice ferroviaria Palermo-Catania-Messina. Itinerario Palermo-Catania Lotto funzionale 3 Lercara Diramazione - Caltanissetta Xirbi.

Voto n. 31/2020 – Direttrice ferroviaria Palermo-Catania-Messina. Itinerario Palermo-Catania Lotto funzionale 4a Caltanissetta Xirbi - Enna Nuova.

Voto n. 34/2020 – Collegamento tra la rete ferroviaria nazionale e l'aeroporto di Brindisi.

Voto n. 37/2020 – Nodo di Catania - Interramento linea prolungamento pista aeroporto Fontanarossa.

Voto n. 38/2020 – NPP 0366 Raddoppio linea Ponte San Pietro - Bergamo – Montello.

Voto n. 39/2020 – SS626 della Valle del Salso. Lotti 7 ed 8 e completamento della tangenziale di Gela tra la SS 117 bis e la SS 626.

Voto n. 53/2020 – A10 Savona-Ventimiglia (confine francese). Nuovo svincolo di Vado Ligure.

Voto n. 55/2020 – Infrastruttura strategica di interesse nazionale. Linea AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona.

Voto n. 56/2020 – lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla SS 28 dir 564 ed al casello A6 "Torino-Savona" - III° Lotto Variante di Mondovì.

Voto n. 59/2020 – SS 45 bis "Gardesana Occidentale". Opere di costruzione della galleria in variante tra Km 86+567 e Km 86+800 finalizzata a sostituire le attuali gallerie ogivali a sezione ristretta.

Voto n. 62/2020 – S.S. 554 “Cagliaritana” Adeguamento al tipo B dal km 12+000 al km 18+000 (ex SS125 "Orientale Sarda") - Connessione tra la SS554 e la nuova SS554.

Voto n. 65/2020 – RM62 Autostrada G.R.A. - Lavori di potenziamento dello svincolo Tiburtina - I stralcio Funzionale.

Voto n. 69/2020 – NPP 0375 – Nuovo collegamento ferroviario stazione di Bergamo – “aeroporto Orio al Serio”.

Voto n. 70/2020 - FI463 S.S.64 “Porrettana” - Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest. Progetto Definitivo.

Voto n. 78/2020 – Prima linea tranviaria della Città di Bologna (Linea Rossa).

Voto n. 79/2020 – SS 330 – Lavori di costruzione di rampe di collegamento tra la SS 330 e Autostrada A15, in località Albiano Magra.

5.2 ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

Sulla base della normativa precedentemente richiamata, l'attività del Servizio tecnico centrale può essere essenzialmente classificata come segue:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di

- opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e valutazione tecnica europea per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, ed, oggi, del Regolamento (UE) n. 305/2011, nonché delle altre disposizioni comunitarie o nazionali di settore;
 - qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
 - qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
 - riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
 - autorizzazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
 - autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni dei prodotti dia costruzione, in attuazione del Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;

- autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- vigilanza sul mercato ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito base per le opere n.1 di cui allo stesso Regolamento (UE) n. 305/2011;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 200, n.189, ed agli articoli 46, 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, c. 3 del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali
- accertamento, per i soggetti sopra indicati, della a coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità con la norma UNI EN ISO 9001.
- Attività di studio nelle materie di competenza.

Stante la complessità e la specificità dei compiti di istituto, la relativa attività dovrebbe essere svolta prevalentemente da ingegneri e tecnici in possesso di elevata professionalità e preparazione tecnico-scientifica nelle materie di competenza del Servizio.

L'attività di qualificazione, valutazione e certificazione è particolarmente delicata e necessita frequentemente dell'effettuazione di visite ispettive presso stabilimenti di materiali e/o prodotti da costruzione (prodotti siderurgici, elementi prefabbricati in c.a., c.a.p., apparecchi di appoggio, dispositivi per la precompressione del calcestruzzo, ancoranti, dispositivi antisismici, ecc.), laboratori di prove, Organismi da abilitare ai fini della valutazione dei prodotti da costruzione, ecc..

Alla fase ispettiva segue quella di esame e valutazione dei documenti di calcolo o rapporti di prove su materiali o prodotti da costruzione, documenti spesso di

notevole complessità tecnico-scientifica, che richiedono particolare professionalità e specifiche conoscenze nel settore delle costruzioni.

Principali attività (istruttoria e vigilanza) svolte nel 2020 dal Servizio tecnico centrale

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2020 dal Servizio tecnico centrale nel settore delle abilitazioni, autorizzazione, qualificazione, certificazione e vigilanza nel campo dei prodotti da costruzione ad uso strutturale:

- Circa **800** istruttorie relative alla gestione, complessiva, delle richieste/autorizzazioni dei seguenti operatori economici:
 - n. **65** attestazioni di nuova autorizzazione e/o rinnovo riguardanti il totale di 164 Laboratori per prove materiali, di cui all'articolo 59 del DPR 380/01;
 - n. **6** attestazioni di nuova autorizzazione e/o rinnovo riguardanti il totale di **72** Organismi di Valutazione e Verifica della Costanza della prestazione di prodotti da costruzione di cui al Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 ed al Capo III del D.Lgs. 106/2017, di cui 47 Organismi per i quali l'autorizzazione riguarda prodotti per uso strutturale;
 - n. **3** attestazioni di nuova autorizzazione e/o rinnovo riguardanti il totale di **27** Organismi per la certificazione del controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, di cui al § 11.2.8;
 - n.**24** attestazioni di nuova autorizzazione e/o rinnovo riguardanti il totale di oltre **67** fabbricanti di prodotti siderurgici dotati di attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, suddivisi tra acciai da c.a., acciai da c.a.p. e laminati di acciaio per strutture metalliche;
 - n. **31** istruttorie avviate per il rilascio di Certificati di Valutazione Tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 14.1.2008, relativamente a vari prodotti/sistemi innovativi, ad esempio materiali compositi fibrorinforzati per il rinforzo di strutture esistenti, tiranti geotecnici, barriere paramassi e paraneve, pannelli in legno, manicotti di giunzione di barre di armatura;

- n. **42** istruttorie avviate prima del 2020, ma tuttora in corso, finalizzate all'emissione di Certificazione di Valutazione Tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 17.01.2018, relativamente a vari prodotti/sistemi innovativi ad uso strutturale;
- n. **8** atti di istruttoria relativi al mantenimento della Certificazione di Valutazione Tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 17.01.2018, relativamente a vari prodotti/sistemi innovativi ad uso strutturale;
- n. **4** attestazioni di rinnovo di Certificazione di Valutazione Tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 17.01.2018, relativamente a vari prodotti/sistemi innovativi ad uso strutturale;
- n. **48** nuovi attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- oltre **100** atti di istruttoria relativi alla conferma di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- n. **35** attestazioni di nuova qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- oltre **100** atti di istruttoria relativi al mantenimento dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- n. **56** nuove attestazioni di qualificazione e/o rinnovo riguardanti elementi strutturali in legno;
- **circa n. 13** attività riconducibili a ispezioni dirette o vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93, del p.11.1 del DM 17.01.18 e del D.Lgs.106/2017.

Le attività di vigilanza, o avviate su segnalazione di terzi o per necessità di approfondimento istruttorio, sono condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Esse riguardano, in linea generale: stabilimenti siderurgici di produzione

di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui al Regolamento UE n.305/2011, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio di Certificati di Valutazione Tecnica nazionali, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

Tale attività non ha condotto, nel corso dell'anno, all'emissione di provvedimenti di revoca di attestazione o di sospensioni temporali dell'attività.

Con la stipula nel maggio 2019 del protocollo di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture – Consiglio Superiore dei LL.PP. e la Guardia di Finanza è stata formalizzata una collaborazione già in essere, in questo modo il Consiglio Superiore tramite l'Ufficiale di Collegamento all'uopo nominato può reperire ed elaborare, anche con il supporto per lo svolgimento di controlli con personale della Guardia di Finanza, dati e informazioni utili alle attività di vigilanza sul mercato e nei cantieri per i materiali e prodotti da costruzione per uso strutturale ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 106/2017 e del comma 2, lettera h), dell'art. 214 del D.Lgs. n. 50/2016.

Emergenza Covid 19 ed Attività ispettiva da remoto

A causa dell'emergenza Covid 19, nel corso del 2020 l'attività di vigilanza, soprattutto quella in presenza tramite visite ispettive, è stata necessariamente ridotta numericamente rispetto agli anni passati.

Nel rispetto e con la più rigorosa attuazione delle disposizioni di legge adottate a causa del diffondersi del virus COVID-19, il STC ha operato in tutte le sue attività nello spirito delle misure di contenimento prescritto, sospendendo ogni apertura o contatto diretto con il pubblico ed attuando ogni misura telematica, telefonica o digitale, di contatto a distanza con l'utenza, astenendosi altresì dall'effettuare spostamenti e/o attività non differibili o diversamente effettuabili.

In questo contesto, a partire dal marzo 2020, sono state sospese le attività di routine a carattere ispettivo del STC, che comportassero trasferimento fuori sede del personale dell'Amministrazione. Ciò nonostante, pur in questo critico e complesso

frangente emergenziale, tuttora in corso, le attività a carattere ispettivo e di verifica del mercato svolte dal Servizio, anche in presenza, non sono del tutto cessate.

Inoltre, proprio in considerazione del periodo emergenziale Covid19, questo Consesso, con Disposizione presidenziale n.4882 del 30.6.2020, con specifico riferimento ai laboratori prove di cui all'art.59 del DPR n.380/2001 ha adottato una apposita "Procedura di audit da remoto", che nel corso del 2020 è stata utilizzata dal personale del Servizio Tecnico Centrale, per l'attività istruttoria propedeutica al rilascio di nuove autorizzazioni.

Adottando tale Procedura, nel corso del 2020 sono state effettuate un totale di n 6 visite ispettive.

In base a tale procedura, che sarà utilizzata anche in futuro, il personale del Servizio Tecnico Centrale svolgerà i compiti ad esso assegnati dalla normativa in vigore, massimizzando il ricorso all'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione

Lo scopo di tale modalità operativa, a parte la sua innegabile utilità in periodi emergenziali quali quelli attualmente vissuti in relazione alla pandemia Covid19, è quello di rendere più snelle, ed in prospettiva anche più significative in termini di numerosità delle ispezioni, le fasi istruttorie legate a nuove istanze finalizzate al rilascio di attestazioni da parte del Servizio.

Pertanto, la Procedura di audit "da remoto" si inserisce nel più ampio processo di valutazione finalizzato al rilascio delle autorizzazioni da parte del Servizio Tecnico Centrale nell'ambito delle Norme Tecniche per le Costruzioni.

Le procedure in questione, in considerazione della loro generalità, possono trovare applicazione non solo nel settore dei laboratori prove materiali, ma anche negli altri campi legati alle Norme Tecniche per le Costruzioni, nei quali il Servizio si trova ad operare a fini di certificazione dei materiali e prodotti strutturali.

Naturalmente, qualora il Servizio Tecnico Centrale ne ravvisi la necessità, a seguito di quanto rilevato nelle valutazioni documentali e/o con le procedure "da remoto", potranno sempre essere programmate visite ispettiva "in presenza".

In base a tale Procedura, attraverso il ricorso all'utilizzo di moderne tecnologie dell'informazione, il Servizio Tecnico Centrale potrà in futuro svolgere i compiti ad esso assegnati dalla normativa in vigore, rendendo più snelle ed anche più significative in termini di numerosità delle ispezioni, le fasi istruttorie di competenza del Servizio.

Ovviamente, la Procedura sarà svolta nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni in materia di riservatezza delle informazioni, delle immagini e/o dei documenti di qualsiasi genere o in qualsiasi forma acquisiti o esaminati.

Si dettagliano nel seguito le fasi organizzative ed operative previste nella Procedura.

1 PREREQUISITI

In sostanza, la visita “da remoto” sarà effettuata con l'ausilio di tecnologie digitali per la registrazione di documenti audio/video/foto e per lo svolgimento di una videoconferenza, per cui è necessario dotarsi di computer, fotocamera, casse e microfono, smartphone/tablet e connessione internet stabile; è richiesta la partecipazione di tutto il personale appartenente all'organico dell'Azienda richiedente, come comunicato nella documentazione presentata all'atto dell'istanza di autorizzazione.

Inoltre, per effettuare le prove è necessario, qualora previsto dalle vigenti NTC o, in ogni caso se richiesto preventivamente dal STC, predisporre adeguati campioni di materiale, che dovranno essere identificati con la dicitura “AUDIT STC”. Nel caso di Laboratori prove materiali, i campioni saranno ad esempio i seguenti:

- n. 6 provini di calcestruzzo cubici;
- n. 3 spezzoni di barra di acciaio per calcestruzzo armato $\text{Ø} \geq 20$ mm;
- n. 3 spezzoni di barra di acciaio per calcestruzzo armato $\text{Ø} 16$ mm;
- n. 3 spezzoni di barra di acciaio per calcestruzzo armato $\text{Ø} \leq 10$ mm;
- n. 3 trefoli di acciaio da precompresso;
- n. 3 laterizi per muratura;
- materiale necessario al confezionamento di provini di malta;
- materiale necessario all'esecuzione della prova Los Angeles.

Non necessariamente tutto il materiale sopra elencato sarà oggetto di prova.

2 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA VISITA "DA REMOTO"

La visita sarà svolta in 3 fasi successive:

- Fase 1 - Visita virtuale del Laboratorio/Stabilimento
- Fase 2 - Esecuzione delle prove
- Fase 3 - Audit in videoconferenza (sincrona)

Fase 1 - Visita virtuale del Laboratorio/Stabilimento

E' necessario che l'Azienda documenti la disposizione dei vari spazi (interni ed esterni) che compongono il Laboratorio/Stabilimento (aree amministrative, aree di prova, aree di stoccaggio etc.) e delle attrezzature presenti nello stesso, mediante preventiva acquisizione di documentazione audio/video/foto.

In particolare si chiede di produrre:

- un report fotografico accompagnato da una pianta del Laboratorio/Stabilimento con l'indicazione dei punti di scatto. A ciascuna immagine fotografica dovrà essere associata una didascalia con indicazione della data dell'istantanea, del punto di scatto e con una breve descrizione che trovi riscontro sulla pianta suddetta con numeri di rimando (es. FOTO 1 - Locale Archivio, FOTO 2 - Locale Segreteria, FOTO 3 - Camera Climatizzata, FOTO 4 - Macchina Universale, ecc.); se si fa ricorso a simbologia sintetica, la pianta dovrà essere corredata di apposita legenda.

Il report fotografico dovrà essere trasmesso all'indirizzo PEC: cslp.div-technical@pec.mit.gov.it

- un filmato (audio/video) che illustri l'iter seguito dai campioni di materiale dall'ingresso in

Laboratorio sino all'emissione del certificato di prova ed oltre, illustrando le modalità ed i siti di conservazione dei campioni provati per il periodo indicato dalla vigente normativa.

Il video registrato potrà essere trasmesso, con modalità WeTransfer o simile, inviando il link

all'indirizzo: cslp.div-tecnica1@pec.mit.gov.it

Fase 2 - Esecuzione delle prove

Si chiede di documentare - mediante report fotografico e registrazione audio/video - l'esecuzione delle principali prove previste in relazione alla specifica attività dell'Azienda richiedente. A titolo esemplificativo, nel caso di Laboratorio prove materiali, le prove sono le seguenti:

LEGANTI IDRAULICI - PROVE DI RESISTENZA MECCANICA

1. prova di resistenza meccanica su malta plastica, previo confezionamento dei provini

CALCESTRUZZI - PROVE DI RESISTENZA MECCANICA

2. prova di rottura a compressione su cubo

LATERIZI PER MURATURA

3. prova di resistenza a compressione in direzione dei fori

ACCIAI

4. prova di trazione su spezzone di barra di acciaio da cemento armato Ø 16, con determinazione:

- dell'area della sezione della barra equipesante;
- dei carichi di snervamento e rottura;
- dell'allungamento sotto carico massimo Agt.

5. prova di trazione su trefolo da precompresso, con determinazione:

- dell'area della sezione;
- dei valori richiesti fra f_{pt} , f_{py} , $f_{p(1)}$, $f_{p(0,1)}$;
- dell'allungamento sotto carico massimo Agt;

6. prova di piegamento a 90° a freddo con raddrizzamento dopo riscaldamento;

7. prova di resilienza di Charpy a temperatura ambiente ed a freddo;

AGGREGATI PER CALCESTRUZZO

8. prova di resistenza alla frammentazione (Los Angeles)

Le prove elencate dal n. 1 al n. 7 dovranno essere eseguite su una coppia di provini tra quelli elencati al precedente § 2, la prova n. 8 dovrà essere eseguita su un solo campione di materiale.

Ove si ritenesse necessario, eventuali ulteriori prove - in aggiunta o in sostituzione di quelle sopra indicate - potranno essere indicate dal Servizio Tecnico Centrale,

Ciascuno Sperimentatore in organico dovrà eseguire almeno una prova tra quelle indicate descrivendo in maniera approfondita:

- a. modalità di svolgimento della prova (velocità, tempi, verifiche preliminari etc.);
- b. attrezzature utilizzate per la prova (verifiche dello stato della macchina, tarature etc.);
- c. movimentazione dei campioni di prova (aree di accettazione, aree di stoccaggio etc.);
- d. redazione dei relativi documenti (minuta di prova etc.).

Durante lo svolgimento delle prove sarà possibile consultare le istruzioni operative che dovranno, sempre, essere conservate in prossimità di ciascuna area di prova.

I filmanti registrati potranno essere trasmessi, con modalità WeTransfer o simile, inviando il link all'indirizzo: cslp.div-tecnica1@pec.mit.gov.it

Fase 3 - Audit in videoconferenza (in modalità sincrona)

Dopo che il Servizio Tecnico Centrale avrà visualizzato ed esaminato il materiale che l'Azienda avrà trasmesso per le due fasi precedenti, prenderà contatto con il Laboratorio/Stabilimento e si definiranno una data ed un orario per lo svolgimento dell'Audit in videoconferenza; il Servizio Tecnico Centrale indicherà la piattaforma sulla quale avverrà la videoconferenza ed il link per collegarsi alla stessa.

Nel corso della videoconferenza, a cui potrà partecipare il Legale Rappresentante, il Direttore tecnico e tutto il personale sperimentatore del

Laboratorio/Stabilimento, potrà essere chiesta la ripetizione di una o più prove già documentate nella Fase 2, pertanto è necessario parteciparvi avendo a disposizione almeno n. 2 dispositivi mobili (smartphone/tablet) per agevolare gli spostamenti all'interno del Laboratorio/Stabilimento ed avere la possibilità di una ripresa simultanea da più angolazioni delle aree e delle attività di prova, in base a quanto sarà richiesto ed indicato specificatamente durante la videoconferenza.

In questa fase, potrà essere, inoltre, richiesto un ulteriore approfondimento sulla modulistica e sulle procedure adottate dal Laboratorio/Stabilimento; lo stesso dovrà, quindi, attrezzarsi ed avere a portata di mano un pc per una facile ed immediata reperibilità di tutta la documentazione già trasmessa al Servizio Tecnico Centrale in allegato alla presentazione dell'istanza e/o inviata con le integrazioni documentali richieste in fase di istruttoria documentale.

Con le stesse modalità potranno essere effettuate verifiche a campione sulle attrezzature presenti in laboratorio/stabilimento.

Durante gli audit in videoconferenza potranno essere approfonditi aspetti documentali che ancora necessitino di chiarimenti ed effettuati colloqui tecnici con il personale mirati alla verifica delle competenze ed esperienze.

Dell'Audit in videoconferenza viene redatto apposito Verbale/Relazione di visita, da sottoscrivere con le procedure più idonee.

Prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti

Occorre infine segnalare la notevole attività compiuta nel corso del 2020 dai funzionari del STC, in particolare della 1^a Divisione, in relazione alla recente pubblicazione della Circolare STC n. 633/2019 relativa ai criteri ed alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni a Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, di cui all'art. 59 comma 2 del DPR n.380/2001, di cui si tratterà più ampiamente in un successivo capitolo.

La Circolare disciplina un settore di primaria importanza nel processo di verifica strutturale per la garanzia d'uso e prestazione del patrimonio edilizio, infrastrutturale e storico esistente, in coerenza con il quadro normativo introdotto

dall'entrata in vigore dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018, della relativa Circolare applicativa del 21.01.2019 n. 7/C.S.LL.PP. ed ai numerosi provvedimenti attuativi predisposti dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (quali Linee Guida ed Istruzioni).

In relazione all'avvio delle procedure per l'esame delle innumerevoli istanze pervenute nel frattempo, sono sorti problemi applicativi ed interpretativi per i quali gli interessati hanno presentato numerosissime domande di chiarimenti ed è stato necessario organizzare un sistema di relazione con l'utenza e la creazione di uno sportello con l'emissione di cosiddette F.A.Q. ufficiali.

Il Servizio Tecnico centrale ha partecipato attivamente nell'ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, ai lavori della Commissione Ingegneria strutturale dell'UNI, mantenendone la vicepresidenza.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, partecipato o coordinato, nel 2020 molteplici Gruppi di studio/lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:

- Comitato Permanente per le Costruzioni di cui all'art.64, comma 1, del Regolamento (UE) n.305/2011 (SCC-CPR).
- Commissione Ingegneria Strutturale dell'UNI.
- Gruppo di lavoro sui prodotti di acciaio da ca e cap.
- Gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee Guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.
- Gruppo di Lavoro per la Predisposizione di Linee Guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche.
- Gruppo di lavoro per la stesura del decreto attuativo del nuovo codice dei contratti pubblici – collaudo;
- Gruppo di lavoro per la stesura del decreto attuativo del nuovo codice dei contratti pubblici - contenuti minimi dei livelli di progettazione;

- Gruppo di Lavoro per la redazione di una norma di prevenzione incendi per le gallerie stradali.
- Gruppo di lavoro sui Laboratori di cui all'articolo 59 del DPR 380/01, istituito con nota del PCSLP 4226 del 05.05.2017;
- Comitato Nazionale di Coordinamento sui prodotti da Costruzione, di cui all'art.3 del D.lgs. 106/2017 (D.P. 377 del 19.10.2017);
- Tavolo tecnico per la revisione del Testo Unico sulle Costruzioni, DPR 380/2001 (note del PCSLP n. 6517 del 13.07.2017 e n.174 del 09.01.2018).
- Commissione di studio per la predisposizione e l'analisi di norme tecniche relative alle costruzioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) (provvedimento n.26 in data 14.03.2019 del Presidente del CNR);
- Comitato Nazionale di Coordinamento per la normazione e regolazione tecnica in Italia (nota del PCSLP n.1532 del 18.02.2019);
- Tavolo tecnico per la revisione del Testo Unico sulle Costruzioni, DPR 380/2001 (note del PCSLP n. 6517 del 13.07.2017 e n.174 del 09.01.2018).
- Gruppo di lavoro per la Linee Guida per la presentazione dei progetti per l'esame e parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Il Servizio tecnico centrale ha assicurato anche il costante apporto collaborativo alle attività delle Sezioni del Consiglio Superiore, mediante la continua partecipazione di propri funzionari e dirigenti alle adunanze delle Sezioni e dell'Assemblea Generale, nonché a centinaia di riunioni di Commissioni relatrici.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. 27 aprile 2006, n.204, riportante il *Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*, il Servizio Tecnico Centrale ha garantito l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione del Reg.(UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile, individuando, per i fini predetti, i rappresentanti tecnici nazionali.

In tale ambito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per il tramite del Servizio tecnico centrale, partecipa pertanto – col ruolo di capo-delegazione - ai lavori

degli Organismi tecnici deputati all'attuazione della legislazione comunitaria in materia di prodotti da costruzione.

Per l'anno 2020 si segnala, in particolare, quanto segue:

- Partecipazione ai lavori del Comitato Permanente per le Costruzioni (Standing Committee for Construction di cui all'art.64, comma 1, del Regolamento (UE) n.305/2011 (CPR);
- Partecipazione, presso la Commissione Europea, ai lavori di revisione del Regolamento (UE) n.305/2011 (CPR) e di redazione della nuova normativa complementare di contenuto tecnico (CPR Acquis);
- Partecipazione, quale organismo portavoce per l'Italia (ai sensi del Regolamento UE n.305/2011) ai lavori dell'EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo;
- Attuazione del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 106 riportante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE”.

E' stata convocata una riunione del Comitato Nazionale di Coordinamento per i prodotti da costruzione, di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 106/2017, con i competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco, finalizzata alla valutazione di importanti questioni inerenti l'evoluzione della normativa italiana e comunitaria, e alla condivisione dello stato attuale delle attività italiane nell'ambito della regolamentazione dei prodotti da costruzione.

Sono inoltre state espletate le attività dei sottocomitati regolarmente attivati, costituiti dal Sottocomitato per l'Autorizzazione degli Organismi Notificati, il Sottocomitato per la Vigilanza sul Mercato, e il Sottocomitato per la Valutazione Tecnica Europea. Si sottolinea, in questo settore, la predisposizione dello schema di decreto Ministeriale per la definizione delle procedure di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione, in attuazione del D.Lgs. 106/2017.

Tale attività di livello comunitario è stata svolta in stretta e proficua sinergia inter-istituzionale con i competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco.

Necessità di personale tecnico a fronte delle aumentate competenze

Inoltre, non si può non rimarcare che il STC si trova ad assolvere i propri compiti istituzionali dovendosi confrontare con una continua, e spesso pressante, richiesta di prestazioni rivolte dall'utenza, riguardante i più svariati settori del mondo delle costruzioni: la qualificazione dei prodotti da costruzione (dagli elementi in legno ai manufatti prefabbricati in ca e cap, ai prodotti in acciaio strutturale); l'autorizzazione dei laboratori prove materiali e geotecniche; la certificazione degli Organismi di marcatura CE e dei produttori di cls preconfezionato; il rilascio di Certificazioni di idoneità tecnica all'impiego per materiali e sistemi costruttivi non tradizionali; etc.

A fronte di tale intensa attività, è da tempo nota la grave carenza di personale tecnico in cui versa il STC, situazione più volte segnalata dai vari Presidenti del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che si sono via via susseguiti nel tempo.

Pertanto, è da osservare che l'entrata in vigore del DM 267/2012 ha aggiunto un ulteriore e notevole carico di lavoro in capo al STC, per attività di carattere prettamente gestionale-amministrativo, connesse ai vari adempimenti introdotti a seguito del DM 1267, tra i quali si elencano di seguito i più significativi:

- individuazione delle ditte inadempienti rispetto agli obblighi di pagamento stabiliti dal citato DM 267 (si tratta di circa 3000 ditte che hanno ottenuto in passato vari attestati di qualificazione dal Servizio), al fine di attivare il successivo recupero delle somme dovute;
- monitoraggio delle ditte che hanno ottenuto attestati di qualificazione con l'obbligo del pagamento di una quota annua;
- attivazione delle procedure di recupero crediti per le ditte che si trovano in situazione di concordato preventivo, liquidazione o fallimento;
- trattazione delle istanze di rinuncia agli attestati precedentemente rilasciati;

- trattazione delle pratiche di rimborso avanzate a vario titolo dalle ditte che hanno provveduto a versare le tariffe previste dal DM 267.

Al fine di affrontare al meglio, con le attuali risorse umane ed i mezzi a disposizione, le problematiche sopra evidenziate, che sottendono anche la necessità di evitare la possibile creazione di danno all'Erario, oltre alla costituzione di vari Gruppi di lavoro finalizzati alla definizione delle attività di monitoraggio delle ditte ancora inadempienti, propedeutiche al successivo recupero delle somme dovute, il Consiglio Superiore dei LL.PP. ha ricercato ed attivato la collaborazione di Enti esterni, quali InfoCamere ed Equitalia, al fine di avviare quanto prima le esatte procedure amministrative di recupero delle somme dovute da parte delle ditte inadempienti, rispetto agli obblighi tariffari introdotti con il DM 267.

In definitiva, nonostante l'indubbio contributo costituito dall'entrata in vigore del DM 267/2012, che risulta aver risolto almeno il problema del finanziamento delle attività del STC, con particolare riguardo alla vigilanza ed all'ispezione, la mancanza di personale numericamente adeguato e di opportuno livello tecnico, continua a risultare fortemente penalizzante per l'espletamento delle attività da parte del Servizio tecnico centrale.

5.3 ULTERIORE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO

La revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008.

La legge 5.11.1971 n. 1086, che disciplina le opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, all'art. 21 prevede l'emanazione ed il costante aggiornamento di norme tecniche alle quali devono uniformarsi le costruzioni disciplinate dalla legge medesima, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici (oggi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La legge 2.2.1974 n. 64 all'art. 1 prescrive che il Ministro dei Lavori Pubblici (oggi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), sentito il Consiglio Superiore dei

Lavori Pubblici, di concerto con il Ministero dell'Interno, provveda all'emanazione ed ai successivi aggiornamenti delle norme che trattino gli argomenti elencati al Titolo Primo, art. 1; la medesima legge 2.2.1974 n. 64, al Titolo Secondo, art. 3 prevede l'emanazione, con le stesse modalità, delle norme riguardanti le costruzioni in zone sismiche.

Successivamente, il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e ss. mm. ii. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", all'art. 52 comma 1 ha stabilito che in tutti i Comuni della Repubblica le costruzioni, sia pubbliche, sia private, devono essere realizzate in osservanza delle norme tecniche riguardanti i vari elementi costruttivi fissate con decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che si avvale anche della collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Qualora le norme tecniche riguardino costruzioni in zone sismiche esse sono adottate di concerto con il Ministero dell'Interno.

Dette norme definiscono:

- a) i criteri generali tecnico-costruttivi per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento;
- b) i carichi e sovraccarichi e loro combinazioni, anche in funzione del tipo e delle modalità costruttive e della destinazione dell'opera, nonché i criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni;
- c) le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione; i criteri generali e le precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo di opere speciali, quali ponti, dighe, serbatoi, tubazioni, torri, costruzioni prefabbricate in genere, acquedotti, fognature;
- d) la protezione delle costruzioni dagli incendi.

Inoltre, il decreto legge 28.5.2004 n. 136, convertito con modificazioni nella legge 27.7.2004 n. 186, all'art. 5 ha previsto, tra l'altro, che per assicurare uniformi livelli di sicurezza, ferme restando le competenze delle Regioni e delle Province

autonome, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici provveda, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, alla redazione di norme tecniche relative alle costruzioni, anche per la verifica sismica ed idraulica, nonché alla redazione di norme tecniche per la progettazione la costruzione e l'adeguamento, anche sismico ed idraulico, delle dighe di ritenuta, dei ponti e delle opere di fondazione e sostegno dei terreni.

Il D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204 “Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici” all’art. 5, comma 1, lettera g), attribuisce al Presidente del Consiglio Superiore il compito di nominare le Commissioni per l’elaborazione delle norme tecniche.

Le norme tecniche per le costruzioni stabiliscono, in Italia, le regole per la Progettazione e la sicurezza delle Opere da costruzione, di nuova costruzione ed esistenti.

In relazione alla normativa sopra richiamata, con nota n.9166 del 25.11.2020 il Presidente pro tempore del Consiglio Superiore ha istituito una Commissione avente il compito di procedere alla revisione ed aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni.

Linee Guida per il monitoraggio, la valutazione della sicurezza strutturale e la classificazione del rischio dei ponti esistenti

In considerazione dei recenti e ripetuti eventi che hanno coinvolto ponti e cavalcavia esistenti e che hanno drammaticamente posto in evidenza la necessità di urgenti campagne di verifica e messa in sicurezza delle decine di migliaia di manufatti sparsi sul territorio nazionale, con nota 3948 del 30.04.2019, successivamente integrata con nota n.4015 del 02.05.2019, il Presidente ha istituito, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, un gruppo di lavoro incaricato di predisporre uno schema di *Linea Guida ministeriale finalizzata a definire ed uniformare i criteri per il monitoraggio, la valutazione della sicurezza strutturale e la classificazione del rischio dei ponti esistenti, anche in considerazione del transito dei mezzi eccezionali, nonché*

a fornire raccomandazioni ai fini della definizione di piani e programmi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture, ed in particolare delle opere d'arte, contenenti i criteri di analisi di rischio per l'individuazione delle priorità d'intervento.

Il gruppo di lavoro così costituito si è quindi insediato e riunito in varie date, condividendo le linee programmatiche e direttive delle previste attività. Nelle stesse riunioni si è deciso di estendere la partecipazione al gruppo anche a qualificati rappresentanti della Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza delle infrastrutture stradali e della Direzione generale per la Vigilanza sulle concessionarie autostradali, nonché, anche al fine di minimizzare i tempi, di proseguire i lavori in Sottogruppi specialistici inerenti:

Sottogruppo 1: Censimento e classificazione del rischio;

Sottogruppo 2: Modalità di verifica della sicurezza;

Sottogruppo 3: Indicazioni sul monitoraggio.

I diversi sottogruppi hanno quindi proseguito i lavori, riunendosi in diverse occasioni e predisponendo i primi documenti di lavoro di propria pertinenza.

Le Linee Guida sono composte da tre parti, sul censimento e la classificazione del livello di attenzione, la verifica della sicurezza e la sorveglianza e monitoraggio dei ponti e dei viadotti esistenti. In particolare, illustrano come la classificazione del rischio o, meglio, la classe di attenzione si inquadri in un approccio generale multilivello che dal semplice censimento delle opere d'arte da analizzare arriva alla determinazione di una classe di attenzione basata sulla valutazione dei rischi, sulla base della quale si perverrà, nei casi previsti dalla metodologia stessa, alla loro verifica di sicurezza. Gli esiti della classificazione della verifica costituiscono utili informazioni per una eventuale successiva valutazione dell'impatto trasportistico mediate un'analisi della resilienza della rete. Sono approfondite nel dettaglio le metodologie necessarie per sviluppare l'approccio proposto a livello territoriale, quali il censimento delle opere, l'esecuzione delle ispezioni, iniziali e speciali, ai fini della redazione delle schede difettologiche dell'opera nonché la valutazione della classe di attenzione in funzione dei possibili rischi rilevanti, strutturale (statico e fondazionale), sismico, idro-geologico. Tali rischi, inizialmente analizzati separatamente in termini di

pericolosità, vulnerabilità e esposizione, sono poi riuniti in un'unica classificazione generale della classe di attenzione. In quest'ottica, il presente documento fornisce gli strumenti per la conoscenza a livello territoriale dei ponti, nella più larga accezione del termine, e gli strumenti per definire le priorità per l'esecuzione delle eventuali operazioni di sorveglianza e monitoraggio, di verifica e di intervento.

Il documento, e la metodologia in esso descritta, assumendo una valenza generale, possono applicarsi, nei principi e nelle regole generali, sia ai ponti stradali che a quelli ferroviari. Ferma restando questa valenza di carattere generale, la presente versione del documento, in questa fase del lavoro, presenta i dettagli operativi maggiormente declinati nel caso dei ponti stradali.

L'approccio multilivello proposto prevede valutazioni speditive estese a livello territoriale, quali il censimento, le ispezioni e la classificazione, e valutazioni puntuali, di complessità maggiore, concentrate su singoli manufatti. In particolare, da una prima analisi eseguita sull'intero patrimonio infrastrutturale esistente mediante la costruzione di un censimento ragionato basato sul reperimento del maggior numero di informazioni possibili e sull'effettuazione di ispezioni visive metodologicamente strutturate, è definita la classe di attenzione da attribuire ad ogni ponte e, quindi, il grado di complessità e la tipologia dei successivi approfondimenti eventualmente richiesti, opportunamente graduati ed ottimizzati.

L'approccio si sviluppa su 6 livelli differenti, aventi grado di approfondimento e complessità crescenti. Sinteticamente:

- Il **Livello 0** prevede il censimento di tutte le opere e delle loro caratteristiche principali mediante la raccolta delle informazioni e della documentazione disponibile.
- Il **Livello 1** prevede l'esecuzione di ispezioni visive dirette e il rilievo speditivo della struttura e delle caratteristiche geo-morfologiche ed idrologiche dell'area, tese a individuare lo stato di degrado e le principali caratteristiche strutturali e geometriche di tutte le opere, nonché potenziali condizioni di rischio associate a eventi franosi o ad azioni idrodinamiche.

- Il **Livello 2** consente di giungere alla classe di attenzione di ogni ponte, sulla base di metodologie discendenti dal concetto di rischio e, quindi, su parametri di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, determinati elaborando i risultati ottenuti dai livelli precedenti. In funzione di tale classificazione, si procede quindi con uno dei livelli successivi.
- Il **Livello 3** prevede l'esecuzione di valutazioni preliminari atte a comprendere, unitamente all'analisi della tipologia ed entità dei dissesti rilevati nelle ispezioni eseguite al Livello 1, se sia comunque necessario procedere ad approfondimenti mediante l'esecuzione di verifiche accurate di Livello 4.
- Il **Livello 4** prevede l'esecuzione di valutazioni accurate sulla base di quanto indicato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti.
- Il **Livello 5**, non trattato esplicitamente nelle presenti Linee Guida, è da applicarsi ai ponti considerati di rilevanza strategica all'interno della rete stradale, valutati particolarmente significativi dagli enti gestori, proprietari o comunque di cui è utile svolgere analisi più sofisticate quali quelle di resilienza, valutando la rilevanza trasportistica analizzando l'interazione tra la struttura e la rete stradale di appartenenza e le conseguenze di una possibile interruzione dell'esercizio del ponte sul contesto socio-economico in cui esso è inserito.

Dal Livello 0 al Livello 5, la complessità, il livello di dettaglio e l'onerosità delle indagini e delle analisi aumentano, ma il numero di infrastrutture su cui applicarle, così come il livello di incertezza dei risultati ottenuti, si riduce.

Il Gruppo di lavoro appositamente costituito ha concluso i lavori; il documento finale è stato sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che in adunanza generale con Voto n.88 del 17.4.2020 ha espresso parere favorevole sulle citate Linee Guida.

Esse sono il risultato di un approfondito esame, anche per confronto con analoghi documenti disponibili in ambito internazionale e con pregresse esperienze in ambito nazionale, teso ad affrontare l'importante tema della sicurezza delle infrastrutture viarie, intesa come gestione del rischio dei ponti presenti lungo la rete stradale nazionale, in esercizio, in alcuni casi, anche da molti decenni. È stata, inoltre, avviata

un'ampia consultazione degli operatori coinvolti nella gestione dei ponti e delle infrastrutture in Italia (organi di controllo, enti locali, gestori/concessionari di opere infrastrutturali stradali e ferroviarie, enti rappresentativi di categorie professionali, etc.), delle cui risultanze si è tenuto conto nella predisposizione delle Linee Guida.

Le Linee Guida costituiscono un documento complesso composto da tre parti riguardanti rispettivamente: (1) il censimento e la classificazione del rischio potenziale mediante la determinazione della classe di attenzione, (2) la verifica della sicurezza secondo le vigenti norme tecniche per le costruzioni e (3) il monitoraggio dei ponti esistenti.

Esse si fondano sul principio in base al quale la classificazione del rischio potenziale, o meglio, l'individuazione della classe di attenzione, debba scaturire da un approccio generale "multilivello" il quale, dal semplice censimento delle opere d'arte da analizzare, arrivi alla loro verifica di sicurezza, se non, ove necessario, ad una più accurata analisi di resilienza e/o al loro monitoraggio continuo.

Le Linee Guida costituiscono l'avvio di un processo di acquisizione della necessaria consapevolezza sullo stato delle infrastrutture esistenti, rendendo sistematico, esteso ed omogeneo, quanto già svolto episodicamente o solo per alcune opere, e perciò potenzialmente incompleto e non uniforme.

La conoscenza dello stato di consistenza di ponti è un processo complesso di cui le linee guida sono uno strumento fondamentale, che riveste la sua importanza non solo rispetto ai livelli di sicurezza per la pubblica incolumità.

Il patrimonio infrastrutturale esistente, gran parte del quale ha un esercizio oramai pluridecennale e quindi influenzato dal degrado, è inevitabilmente soggetto a fenomeni di invecchiamento e può inoltre presentare condizioni di carico da traffico, in termini di entità e ripetizione degli stessi, ed azioni per eventi naturali, quali eventi sismici, fenomeni di instabilità dei versanti e piene dei corsi d'acqua, anche ben più severi di quelli ipotizzati nel progetto originario.

Detta esigenza di consapevolezza non è solo riconducibile ad una primaria esigenza di sicurezza, perché la disponibilità di conoscenza sullo stato delle infrastrutture esistenti consente di poter attuare programmi di manutenzione

preventiva o di ri-funzionalizzazione definendo delle priorità di intervento, che permetteranno, oltre che una più efficace attuazione della manutenzione programmata, anche un'adeguata programmazione degli interventi di riparazione, di miglioramento e di adeguamento, o anche di demolizione e sostituzione, in modo da superare una gestione dettata da esigenza di emergenza o di soccorso.

La programmazione degli interventi per opere in diretta gestione da parte di amministrazioni pubbliche ha importanti riflessi sulle decisioni in ambito di ripartizione delle risorse pubbliche. In caso di gestione in concessione, la piena consapevolezza sullo stato di consistenza è anche il presupposto essenziale per poter predisporre la documentazione tecnica di riferimento per gli affidamenti di concessioni in scadenza mediante gara.

La programmazione della “manutenzione preventiva” è evenienza che, nella gestione del patrimonio infrastrutturale esistente, dovrebbe essere oramai non più rinviabile anche alla luce del criterio dei “costi del ciclo di vita” di cui all'art. 96 del vigente Codice dei contratti pubblici.

In questo ambito, le LLGG possono essere un utile strumento affinché i piani economici e finanziari assumano sempre più il significato di attuazione di interventi a preventivo, rendendo più agevole il riscontro dell'equilibrio economico fra livelli tariffari da un lato, spese di gestione ed investimenti dall'altro.

Da considerare, poi, che le Linee Guida rivestono particolare importanza al fine di uniformare le valutazioni e le decisioni dei soggetti competenti, anche al fine di evitare comportamenti prudenzialmente difensivi da parte di chi svolge funzioni ispettive e/o decisionali.

Non va poi dimenticata che la possibile collaborazione con gli Ordini professionali competenti, nello spirito del principio di sussidiarietà, potrebbe essere una risposta importante e diffusa sul territorio nazionale al problema dell'elevato numero di infrastrutture da esaminare. Infatti, la collaborazione con gli Ordini professionali competenti può assumere un ruolo fondamentale per trovare forme di collaborazione e coordinamento fra i vari enti, anche a livello locale, (ad esempio a

livello regionale), molti dei quali difficilmente avranno da soli le risorse, economiche, umane e strumentali, necessarie a tale scopo.

In tale ambito appare opportuno che, in attuazione di quanto previsto dalle Linee Guida, si avvii prontamente la definizione dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione delle competenze del personale che sarà chiamato ad operare in applicazione delle Linee Guida stesse, compito in cui potrebbe svolgere un importante ruolo lo stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La Revisione del DPR 380/2001

Il DPR n. 380 del 6 giugno 2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) riunisce in un Testo Unico la maggior parte delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia; fra queste, da un lato le numerose leggi che fino ad oggi hanno regolato le attività edilizie (L. 10/1977, L. 457/1978, L. 94/1982, L. 47/1985, solo per citarne alcune), dall'altro gli aspetti relativi alla sicurezza delle costruzioni, disciplinati dalle leggi n.1086/1971 e n. 64/1974.

Attualmente il DPR n. 380/2001, per l'evoluzione intervenuta nel settore delle costruzioni dagli anni '70 ad oggi, nonché per le molteplici quanto disorganiche modifiche apportate alla disciplina edilizia, non appare più in grado di fornire adeguate risposte alle innumerevoli problematiche che si presentano quotidianamente nella pratica applicativa. Si riscontrano infatti, in tutto il paese, molteplici criticità che incidono negativamente sulla vita dei cittadini e sull'attività di professionisti, imprese e pubbliche amministrazioni.

Si avverte pertanto evidente l'esigenza di un intervento legislativo organico in grado di superare le principali criticità sopra esposte, di fare chiarezza su talune procedure, di aggiornare alcuni contenuti rendendoli più aderenti al mutato contesto socio economico e territoriale.

Interesse in tal senso era già stato manifestato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni la quale, nel formulare l'intesa sulle norme tecniche nella conferenza del 22.12.2016, aveva anche formulato una serie di raccomandazioni tese ad apportare al

vigente quadro legislativo idonei aggiornamenti - auspicando l'istituzione proprio di un tavolo tecnico - in tema di:

- Vincolo del Fascicolo del Fabbricato, o altro analogo strumento informativo.
- Principi specifici per la formazione degli operatori.
- Certi e adeguati processi di controllo e sanzioni.
- Nuovi criteri per l'aggiornamento delle NTC.

Per quanto sopra, su iniziativa del Consiglio Superiore nel corso del 2017 è stato istituito un *Tavolo tecnico permanente*, costituito oltre che dai Ministeri competenti per argomento e dal Dipartimento della Protezione Civile, anche dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni, dall'ANCI, dall'UPI e dalle Associazioni di categoria interessate (ANCE, Rete professioni tecniche).

Il compito assegnato al Tavolo Tecnico è quello di rivedere ed aggiornare le regole sulle costruzioni, ovvero disciplinare l'intero settore delle "costruzioni" e non solo l'edilizia, oggetto dell'attuale DPR 380/2001; quindi, di fatto, mettere a punto un documento – finalizzato alla predisposizione di un adeguato strumento legislativo – avente, tra gli altri, i seguenti obiettivi fondamentali:

1. riordinare e riformulare in modo organico la disciplina edilizia, eliminando incongruenze e contraddizioni derivanti dalle riforme 'puntuali' degli ultimi anni;
2. definire un quadro normativo atto a favorire i processi di rigenerazione urbana e di recupero/riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, in luogo dell'utilizzo di suolo ineditato per nuove realizzazioni;
3. perseguire efficacemente la sicurezza delle nuove costruzioni, riducendo per quanto possibile i vincoli burocratici, anche riqualificando la figura del progettista, nell'ambito delle proprie responsabilità;
4. favorire la riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio esistente;
5. ridefinire con attenzione i ruoli dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, ciascuno per le proprie competenze;

6. sviluppare un quadro di maggiore conoscenza di tutte le opere esistenti sul territorio (fascicolo del fabbricato);

7. introdurre tematiche che incrementino gli aspetti di sostenibilità, sicurezza, efficientamento energetico.

Nell'ambito del Tavolo Tecnico appositamente istituito presso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sono state individuate sette Parti operative:

- Titolo I: Contenuti e disposizioni generali;
- Titolo II: Disciplina delle attività edilizie, in cui si ridefiniscono le procedure tecnico-amministrative e i provvedimenti sanzionatori tesi a regolare le trasformazioni del territorio e del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici e delle normative di settore incidenti sull'attività edilizia;
- Titolo III: Resistenza e stabilità delle costruzioni, in cui si affronta la disciplina tecnica delle nuove costruzioni e delle costruzioni esistenti;
- Titolo IV: Sostenibilità ambientale delle costruzioni, con gli argomenti relativi, inerenti le finalità ed i contenuti della sostenibilità delle costruzioni, la valutazione e la certificazione della sostenibilità;
- Titolo V: Accessibilità delle costruzioni, con le disposizioni di carattere generale relative alla vivibilità, fruibilità e visitabilità delle costruzioni;
- Titolo VI: Disposizioni transitorie;
- Titolo VII: Disposizioni finali.

Le analisi svolte hanno approfondito, in particolare, le seguenti tematiche operative:

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' EDILIZIE

La disciplina delle attività edilizie, attualmente contenuta nella Parte Prima del DPR 380/2001, è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi da parte del legislatore. Si è trattato in prevalenza di modifiche puntuali alla disciplina, finalizzate alla liberalizzazione di talune fattispecie di intervento e all'introduzione di snellimenti procedurali, che nel loro complesso hanno prodotto effetti tutt'altro che trascurabili, incidendo su molti principi-cardine della disciplina.

Trattandosi in genere di provvedimenti di urgenza - finalizzati per lo più a stimolare l'iniziativa imprenditoriale nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla pesantissima crisi economica degli ultimi anni - le recenti riforme 'emergenziali' hanno per molti aspetti destabilizzato l'impianto complessivo della disciplina, determinando notevoli problematiche interpretative ed applicative e rendendo ormai improcrastinabile l'esigenza di procedere ad un riordino/aggiornamento complessivo e ad una ricomposizione organica di tutto il quadro delle disposizioni che regolano l'attività edilizia, non solo in funzione di una più efficace azione amministrativa, ma anche e soprattutto al fine di supportare i processi di pianificazione e gli investimenti prioritariamente orientati alla rigenerazione urbana e al contenimento del consumo di suolo.

RESISTENZA E STABILITA' DELLE COSTRUZIONI

Gli aspetti fondamentali legati alla "affidabilità strutturale delle costruzioni" che inducono alla revisione generale di della attuale Parte II del citato DPR 380 sono così sintetizzabili:

- l'estensione della classificazione sismica all'intero territorio nazionale;
- l'evoluzione, di pensiero e pratica, sul concetto di affidabilità delle costruzioni intesa come livello minimo di affidabilità di una costruzione in relazione ad un determinato livello di rischio, escludendo consapevolmente la possibilità di un cosiddetto rischio "zero";
- la necessità dell'attenzione, "in tempo di pace", allo sviluppo di una cultura della prevenzione;
- lo sviluppo di nuove recenti normative tecniche nazionali ed il processo di integrazione con le normative europee in tema di affidabilità;
- la necessità di riordinare la disciplina delle costruzioni a partire da una razionalizzazione e semplificazione del quadro normativo, da attuarsi anche attraverso l'abrogazione di leggi ormai superate (l. 106/71, l. 64/74 ecc.), e di una accelerazione dei processi e delle procedure;
- l'istituzione, ormai improcrastinabile, del fascicolo delle costruzioni.

SOSTENIBILITA' DELLE COSTRUZIONI

Tratta tematiche/linee fondamentali riguardanti i temi della sostenibilità delle costruzioni:

- individuazione di criteri minimi generali in materia di sostenibilità ambientale delle costruzioni che vadano ad integrare il solo parametro attualmente considerato dal D.P.R. 380/2001, ossia il contenimento del consumo di energia degli edifici;

- individuazione dei principali parametri di sostenibilità ambientale quali: la qualità acustica, la gestione dei materiali derivanti dall'attività di demolizione, l'utilizzo di materiali riciclati, l'efficientamento energetico;

- applicazione dei criteri indicativi della sostenibilità ambientale non più soltanto agli edifici come attualmente previsto dal D.P.R. n. 380/2001 ma a tutte le categorie di costruzioni;

- individuazione dei criteri minimi generali per la valutazione e la certificazione della sostenibilità ambientale delle costruzioni, ispirati alle previsioni contenute nei protocolli nazionali ed internazionali, guardando, al contempo, alle iniziative regionali già adottate sul tema anche al fine di garantire, quanto più possibile, un'armonizzazione;

- introduzione di misure incentivanti o premianti per consentire la maggior diffusione della sostenibilità ambientale delle costruzioni.

Alla luce degli obiettivi stabiliti, si è ritenuto opportuno non prevedere semplicemente una semplice modifica dell'attuale testo del DPR 380/2001, bensì approntare un provvedimento complessivo che possa sfociare in una legge organica e completa, che disciplini l'intero settore delle costruzioni. A tale scopo, l'obiettivo potrebbe essere quello di ottenere dal Parlamento una legge delega che contenga i principi generali, cui segua poi il decreto legislativo.

Naturalmente, al fine di consentire un graduale passaggio dalle attuali disposizioni in materia, alla nuova legge organica, è assolutamente necessaria l'elaborazione di una adeguata disciplina transitoria, per prevenire effetti indesiderati della riforma sui procedimenti in itinere e sugli strumenti urbanistici vigenti. In tal senso, nella bozza è stato inserito solo un articolo, contenente due disposizioni

essenziali, ma dovrebbero necessariamente essere aggiunti gli articoli relativi ad altri argomenti suscettibili di essere regolati da un regime transitorio, come ad esempio il fascicolo del fabbricato, l'accertamento di conformità strutturale, etc.

Con nota n.9956 del 17.12.2020 il Presidente del Consiglio Superiore ha trasmesso al sig. Ministro del MIT il documento finale di aggiornamento, contenente una proposta di legge, recante “Disciplina delle costruzioni”.

Proposta normativa del “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).”

Per coordinare l'attività istituzionale del Consiglio Superiore con gli obblighi della Direzione Generale in merito alla normativa in materia di ***controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta***, di cui al D.P.R. 01/11/59 n. 1363, con nota Presidenziale prot. 3298 del 23/03/18, veniva istituito un apposito Gruppo di lavoro, che ha concluso i lavori e trasmesso in data 24.07.2019 il documento finale al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e al Direttore Generale del Servizio.

Si evidenzia che nella bozza di regolamento, ora definito, è confluita anche la disciplina riguardante le “opere di derivazione” definite come “*insieme delle opere di cui all'articolo 7, comma 1 del RD 1775/33 di raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque*”.

Nel corso del 2020 è' stata successivamente costituita una apposita Commissione relatrice, attualmente operante, al fine di pervenire alla versione definitiva del regolamento, attraverso il necessario Parere del Consiglio Superiore.

Gruppo di lavoro per la redazione delle “Linee guida per la progettazione delle dighe marittime”.

Con nota prot. 8977 del 17.10.2019 il Presidente del Consiglio superiore ha istituito un Gruppo di lavoro al fine di redigere un documento unico a che disciplini le

metodologie di progettazione delle dighe in ambito marittimo. Il Gruppo di lavoro è attualmente regolarmente operante.

Linee Guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche

Con nota n°6636 del 10.10.2014 il Presidente del Consiglio Superiore ha ritenuto opportuno nominare un Gruppo di lavoro per la predisposizione di “*Linee Guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche*” sia in considerazione del fatto che le scaffalature metalliche, per impieghi industriali e produttivi, hanno assunto nel tempo una sempre maggiore importanza ed il tema della loro corretta progettazione ed esecuzione, in particolare se soggetti ad azioni sismiche, è quindi diventato prioritario anche in considerazione agli ingenti danni avvenuti nel recente terremoto dell’Emilia, sia in considerazione del panorama normativo attuale particolarmente lacunoso.

Le Linee Guida, quindi, dovranno fornire un inquadramento normativo e procedurale per la progettazione, il miglioramento e l’adeguamento delle scaffalature metalliche industriali in zona sismica. Le linee guida identificano i riferimenti e i limiti normativi per la progettazione delle nuove scaffalature e forniscono i primi elementi per la valutazione della vulnerabilità sismica delle scaffalature esistenti.

Il Gruppo di lavoro, dopo numerose riunioni dove sono intervenuti anche rappresentanti dei produttori che hanno fornito un contributo per quanto riguarda quadro complessivo dello stato delle scaffalature in Italia, ha terminato la redazione delle stesse Linee Guida nel 2019.

In data 18.9.2019 con nota n°8059 il Presidente del Consiglio Superiore ha nominato una Commissione relatrice per poter riferire in Assemblea Generale — AFFARE n°61/2019.

Circolare STC n. 633/2019 relativa ai criteri ed alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni a Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, di cui all'art. 59 comma 2 del DPR n.380/2001.

La Legge 14 giugno 2019, n. 55 (di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, lo “SBLOCCA CANTIERI”) ha modificato l’art. 59 del D.P.R. n. 380/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizi) introducendo, alla lettera c-bis, la possibilità, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di autorizzare Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, di cui all’art. 59 comma 2 del DPR n.380/2001.

La Legge di conversione n. 55 ha inoltre stabilito che fosse compito del Consiglio superiore dei lavori pubblici adottare specifici provvedimenti in attuazione di tali previsioni legislative. Pertanto, con provvedimento del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stata emanata la Circolare STC n. 633/2019 che fissa, appunto, i criteri e le procedure per il rilascio, da parte del Servizio Tecnico Centrale, delle autorizzazioni ai Laboratori in argomento.

Tale ambito certificativo si affianca ai campi già attivi, inerenti i laboratori per l’effettuazione delle prove sui materiali da costruzione e delle prove su terre e rocce, regolati rispettivamente dalle Circolari del Servizio Tecnico Centrale n.7617/STC e n.7618/STC, dell’8 settembre 2010.

I principi guida e gli indirizzi che hanno orientato il Servizio Tecnico Centrale, incaricato di redigere tale provvedimento in forma di circolare, si basano sulla premessa che suddette disposizioni debbano dare attuazione ai principi delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) e della relativa Circolare applicativa per i quali la valutazione della sicurezza delle costruzioni non può che realizzarsi mediante il processo quantitativo basato sulla conoscenza. Tale conoscenza deve riguardare innanzitutto, ma non solo, le caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali da costruzione da adottarsi nelle conseguenti valutazioni.

Affinché venga data la necessaria credibilità ai parametri di progetto così assunti, non si può quindi prescindere da un sistema di controllo e certificazione, con valore di legge, di questi parametri meccanici. Pertanto tale sistema di certificazione delle conoscenze, finora attuato per i materiali e prodotti da costruzione ad uso strutturale da impiegarsi nelle nuove costruzioni, in piena armonia con il disposto comunitario ed il Regolamento 305/2011 (UE), si completa così anche per i materiali da costruzione impiegati sulle strutture e costruzioni esistenti, dando piena attuazione ai principi del Capitolo 8 delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni.

In attuazione delle nuove disposizioni introdotto dalla Legge 14 giugno 2019 n. 55, il provvedimento proposto fornisce quindi i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni da parte del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai soggetti rientranti nel nuovo campo di autorizzazione quali i laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti e, nelle more di una più completa riorganizzazione dell'intero settore, in questa fase tali criteri non possono che fare riferimento a quanto già disposto per le prove di laboratorio sui materiali da costruzione e sulle terre e sulle rocce dalle già citate Circolari 7617/STC e 7618/STC dell'8 settembre 2010, che da quasi un decennio regolano i relativi settori.

Con queste premesse e considerando i richiami di cui all'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 17 gennaio 2018 relativamente alla caratterizzazione dei materiali strutturali in opera, con il provvedimento proposto si disciplina un settore di primaria importanza nel processo di verifica strutturale per la garanzia d'uso e prestazione del patrimonio edilizio, infrastrutturale e storico esistente. L'autorizzazione ad operare nel settore delle Prove non Distruttive (PnD) sulle strutture esistenti, definendo i requisiti minimi di accesso e prescrivendo le procedure di gestione delle attività sperimentali e di certificazione, risponde alle esigenze di migliorare l'applicazione delle norme

tecniche nel settore dei lavori e delle opere di ingegneria civile e garantire migliori condizioni di qualità, affidabilità, indipendenza e terzietà nelle attività di prova e certificazione.

La Circolare sopra indicata disciplina un settore di primaria importanza nel processo di verifica strutturale per la garanzia d'uso e prestazione del patrimonio edilizio, infrastrutturale e storico esistente, in coerenza con il quadro normativo introdotto dall'entrata in vigore dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018, della relativa Circolare applicativa del 21.01.2019 n. 7/C.S.LL.PP. ed ai numerosi provvedimenti attuativi predisposti dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (quali Linee Guida ed Istruzioni), di fondamentale rilevanza per il raggiungimento dell'obiettivo di opere sicure e di qualità, nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità; il tutto in piena armonia con le disposizioni comunitarie ed il Regolamento 305/2011 (UE).

Allo stato sono state avviate le procedure per definire in termini metodologici ed univoci l'istruttoria delle istanze nel frattempo pervenute per il riconoscimento delle attività previste dalla Circolare.

Proposta normativa del nuovo “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).”

L'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 507 dell'8 agosto 1994, convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici e con il Ministro dell'ambiente fosse emanato, nella forma di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, il regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costituzione e l'esercizio delle dighe (“Regolamento Dighe”), in sostituzione del vigente regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n. 1363.

Con decreto del Presidente del Consiglio Superiore LL.PP. n. 3298 del 23 marzo 2018 è stato quindi istituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere lo Schema del nuovo Regolamento. Ultimata la propria attività, il Gruppo di lavoro ha presentato lo Schema alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche la quale, con nota n. 19322 del 5 agosto 2019, lo ha sottoposto a questo Consesso per il relativo parere.

Attualmente, lo Schema è all'esame della Commissione relatrice appositamente istituita dal Presidente del Consiglio Superiore per la predisposizione della bozza di parere da sottoporre all'Assemblea Generale.

Lo Schema in corso di esame innova la disciplina tecnico-amministrativa in materia di “grandi dighe” (ossia le dighe e le traverse con altezza superiore a quindici metri o con volume di invaso superiore a un milione di metri cubi) alla luce degli avanzamenti tecnologici ed in continuità con il patrimonio di conoscenze e prassi ormai consolidate in materia di approvazione dei progetti e di controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta di dighe e traverse. Tra l'altro, lo Schema prevede la suddivisione degli sbarramenti in “classi di attenzione” al fine di graduare sia il sistema dei controlli e di monitoraggio da parte dei Concessionari delle derivazioni d'acqua, sia l'attività di vigilanza da parte della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche. Inoltre, particolare rilievo è assegnato alle attività di manutenzione da considerare vero e proprio cardine per assicurare l'affidabilità di opere buona parte delle quali supera, anche abbondantemente, i sessanta anni di vita.

Altra innovazione introdotta nel regolamento, prevista dall'art. 6, comma 4-bis, della Legge n. 166 del 2002, è costituita dalle norme in base alle quali la Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche *“provvede all'approvazione dei progetti delle opere di derivazione dai serbatoi e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate, nonché alla vigilanza sulle operazioni di controllo che i concessionari saranno tenuti ad espletare sulle medesime opere.”*

Proposta di una Circolare attuativa regolante il collaudo tecnico-funzionale ex art. 14 del D.P.R. 1363/1959 delle “grandi dighe”

Con nota del Presidente del Consiglio Superiore LL.PP. n. 7882 del 12 settembre 2017 è stato istituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere lo schema di circolare esplicativa relativa agli incarichi di collaudo tecnico-funzionale disciplinati dal D.P.R. 1363/1959 (Regolamento Dighe).

Ultimata la propria attività, il Gruppo di lavoro ha presentato, con nota n. 8987 del 17 ottobre 2019, lo schema al Presidente del Consiglio Superiore per il relativo esame e parere.

Attualmente, lo schema è all’esame della Commissione relatrice appositamente istituita per la predisposizione della bozza di parere da sottoporre all’Assemblea Generale.

Il collaudo tecnico-funzionale in parola ha la finalità di verificare, in base alle risultanze di invasi sperimentali ai sensi del Regolamento citato e dell’art. 24, comma 2, lett. f), del D.P.R. 85/1991, le condizioni per la entrata in esercizio ordinario dell’impianto di ritenuta (sbarramento, sponde del lago artificiale, opere complementari e accessorie) compatibilmente con la tutela della pubblica incolumità. La durata delle attività di collaudo - dipendente dal regime idrologico del corso d’acqua sbarrato - può estendersi per vari anni.

La Circolare ha l’obiettivo di armonizzare il procedimento di collaudo tecnico-funzionale delle “grandi dighe”, con i principi generali in materia di collaudi e, in particolare, dei collaudi di sicurezza disciplinati da norme emanate successivamente al suddetto Regolamento. L’armonizzazione riguarda sia il procedimento di affidamento degli incarichi in coerenza con la normativa generale sia le procedure di espletamento di tale specifico collaudo.

Linea guida per la progettazione di strutture di conglomerato cementizio armato con barre di frp

Con nota del 02/05/2018 il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha istituito un Gruppo di lavoro con il compito di redigere una “Linea Guida

per la progettazione, esecuzione e collaudo di strutture realizzate in calcestruzzo armato con barre di composito fibrorinforzato”; i lavori del Gruppo sono terminati nel dicembre 2019 con la predisposizione di una proposta di Linea Guida.

Il documento fornisce i principi e le regole di applicazione per la progettazione di nuove strutture di conglomerato cementizio armato con barre di FRP (Fiber Reinforced Polymer) non pretese.

Le barre in questione devono essere qualificate nel rispetto della Linea Guida sulla identificazione, la qualificazione e l'accettazione, già pubblicata dal MIT.

Rientrano nel campo di applicazione della Linea Guida le barre costituite da fibre continue di vetro, basalto o carbonio, e siano realizzate con resine termoindurenti. Per fibre diverse da quelle precedentemente citate, è possibile fare riferimento a documenti di comprovata validità.

Decreto Legislativo n. 106/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 305/2011

La qualità e la sicurezza delle costruzioni, e dei materiali con cui sono realizzate, sta assumendo un ruolo sempre più rilevante, anche alla luce di recenti avvenimenti.

In questo ambito è stato approvato Decreto Legislativo n. 106/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE.

Il Decreto, che attua la delega dell'articolo 9 della Legge 12 agosto 2016, n. 170 “Legge di delegazione europea 2015”, è stato proposto fortemente voluto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in stretta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, amministrazioni competenti per i prodotti da costruzione, ed il Ministero della Giustizia per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori.

Il Decreto Legislativo attua pienamente il Regolamento (UE) n. 305/2011, rivedendo, ai fini di una maggiore efficacia, efficienza e credibilità, l'intero settore nazionale dei prodotti da costruzione, di importanza strategica ai fini della crescita

economica del Paese, ma anche cruciale per la sicurezza e la qualità delle opere, secondo le seguenti principali linee direttrici:

- adeguamento della legislazione nazionale: in seguito all'avvenuta evoluzione della regolamentazione europea di settore, il datato DPR n. 246 del 1993, che recepiva l'abrogata Dir. 89/106//CEE, insieme al D.M. 156/03 che stabiliva i criteri per l'autorizzazione per gli Organismi di Certificazione, sono abrogati ed integralmente sostituiti dal Decreto Legislativo;

- semplificazione e riordino del quadro normativo nazionale e degli adempimenti per le imprese, con particolare riferimento alle medie, piccole e micro imprese;
- coordinamento delle Amministrazioni Competenti e delle procedure da esse adottate nel settore, al fine di incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa e ridurre gli oneri per le Imprese, per mezzo dei seguenti, principali, provvedimenti:
- istituzione del Comitato Nazionale di Coordinamento per i Prodotti da Costruzione presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. (art. 3);
- istituzione dell'Organismo Nazionale per la Valutazione Tecnica Europea, ITAB (art.7), che ottimizza, raccogliendo in unico Soggetto, le attività finora indipendentemente svolte da tre diverse PP.AA. nel campo della valutazione europea dei prodotti da costruzione innovativi o non già coperti da norme;
- aggiornamento delle procedure per l'autorizzazione e notifica degli Organismi di parte terza per la verifica dei prodotti da costruzione, tenendo conto, in linea con l'impostazione comunitaria, della possibile via basata su accreditamento e stabilendo le relative regole procedurali.

Particolarmente significativo, e del tutto innovativo nel settore, è l'introduzione di un efficace sistema di sanzioni, controlli e vigilanza sul mercato (Capo V), del tutto inadeguato nel contesto legislativo vigente ma essenziale al fine di garantire la necessaria credibilità al settore: sono state infatti finalmente introdotte nel quadro legislativo nazionale sanzioni amministrative e penali che, per i casi più gravi inerenti

prodotti da costruzione ad uso strutturale o antincendio prevedono anche significative pene detentive, estese a tutti i soggetti coinvolti nella filiera (fabbricante, importatore, distributore, costruttore, direttore dei lavori o dell'esecuzione, collaudatore, organismi e laboratori di parte terza).

Questo decreto si inserisce nell'alveo delle numerose iniziative finalizzate ad una sempre migliore garanzia della qualità e sicurezza delle opere e delle infrastrutture, sia pubbliche che private, della prevenzione del rischio sismico e della valutazione e messa in sicurezza del patrimonio costruito esistente. Il Decreto è in vigore dal 9 agosto 2017. costituito il Comitato

In particolare, con Decreto del Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. n.0377 del 19.10.2017, presso lo stesso Consiglio superiore è stato costituito il Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, di cui all'articolo 3 del D. Lgs. .

Le Bozze preliminari dei decreti attuativi previsti dal sopracitato Decreto sono stato oggetto di una Commissione appositamente nominata in seno al Consiglio Superiore, che in data dicembre 2018 ha elaborato il documento "Normativa di attuazione del Dlgs. n.106/2017".

Infine, è in corso di ultimazione la Bozza di "*Decreto interministeriale recante procedute per l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza di cui al Capo V del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.106*" che in un apposito allegato riporterà le: "PROCEDURE OPERATIVE DI VIGILANZA SUL MERCATO E NEI CANTIERI PER I MATERIALI E I PRODOTTI DA COSTRUZIONE E PER IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI NOTIFICATI".

Tavolo tecnico fra Ministeri, Conferenza Unificata Stato-Regioni ed altre istituzioni

Nel corso del 2017, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha proposto al Ministro pro-tempore l'istituzione di un tavolo tecnico, con la partecipazione di vari

Ministeri, della Conferenza Stato-Regioni, dell'ANCI e di altri enti interessati, con il compito di rivedere ed aggiornare le regole sulle costruzioni.

Alla base di tale iniziativa, da tempo ormai auspicata da tutti i settori operativi dell'industria delle costruzioni, la consapevolezza che le costruzioni, sotto il profilo tecnico-amministrativo, sono allo stato disciplinate da tre leggi fondamentali: la legge n.1086/1971, la legge 64/1974 ed il DPR n.380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia). Le predette leggi, che negli ultimi decenni hanno rappresentato un punto fermo di riferimento per l'industria delle costruzioni, non sono tuttavia più in grado, con l'evoluzione del settore, di fornire adeguate risposte alle innumerevoli problematiche che si presentano quotidianamente nella pratica applicativa, né sembrano fornire una risposta organica le numerosissime altre iniziative normative e legislative che in questi ultimi anni si sono sommate, spesso in modo caotico, alle precedenti.

Il Ministro pro-tempore ha manifestato pieno interesse per l'iniziativa tesa ad istituire il predetto tavolo permanente di confronto e di messa a sistema delle problematiche sulla predetta materia tra le varie amministrazioni competenti sul settore, ritenendo altresì indispensabile coinvolgere a vario titolo e con le modalità di partecipazione ai lavori ritenute più opportune, le rappresentanze del mondo delle professioni, dell'impresa, dell'industria, del commercio, gli Istituti nazionali in materia edilizia-urbanistica e eventuali altri soggetti ritenuti rappresentativi e sinergici per le finalità perseguite dal tavolo di lavoro.

L'interesse per l'iniziativa tesa ad istituire il predetto tavolo permanente era già stato manifestato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni la quale, nel formulare l'intesa sulle Norme tecniche nella conferenza del 22.12.2016, aveva anche formulato una serie di raccomandazioni tese ad apportare al vigente quadro legislativo idonei aggiornamenti - auspicando l'istituzione proprio di un tavolo tecnico - in tema di:

- Vincolo del Fascicolo del Fabbricato, o altro analogo strumento informativo.
- Principi specifici per la formazione degli operatori.
- Certi e adeguati processi di controllo e sanzioni.
- Nuovi criteri per l'aggiornamento delle NTC.

Sulla base di quanto sopra, con nota n.6517 del 13.07.2017 il Presidente del Consiglio Superiore ha proposto a tutti gli interessati l'istituzione del tavolo in questione, proponendone anche la composizione.

Il Tavolo tecnico, che oggi vede come enti partecipanti, oltre al Ministero delle Infrastrutture, anche:

- Funzione Pubblica
- Ministero Interno e VV.F.
- Ministero Beni Culturali
- Ministero Ambiente
- Regioni
- UPI
- ANCI
- Rete professioni tecniche
- Protezione civile
- ANCE

Il Gruppo di lavoro ha iniziato le operazioni con una prima riunione nel gennaio 2018, alla quale sono seguite numerose altre riunioni, nel corso delle quali si è convenuto sostanzialmente sui seguenti obiettivi:

Il documento che il Tavolo tecnico deve predisporre deve disciplinare l'intero settore delle "costruzioni" e non solo l'edilizia, oggetto dell'attuale DPR 380/2001, quindi di fatto un Testo unico sulle costruzioni;

La bozza di Testo unico deve essere consegnata ai Ministri competenti affinché lo propongano come atto normativo di rango primario, quindi un decreto legislativo o una proposta di legge;

- *Il Testo unico deve compiutamente affrontare e disciplinare le tre tematiche principali: urbanistica e territorio, sicurezza delle costruzioni, sostenibilità ambientale delle costruzioni;*
- *Il Testo unico, se attuato, deve sostituire ed abrogare le principali leggi del settore, ormai obsolete.*

A tale scopo, già nella riunione del 28 maggio u.s., sono stati costituiti quattro sottogruppi di lavoro:

Gruppo 1: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche che oggi caratterizzano il rapporto dei cittadini con gli enti locali, in termini di procedure inerenti depositi dei progetti, titoli abilitativi, gestione dei lavori, sanzioni.

Gruppo 2: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche connesse con le procedure inerenti la conduzione dei cantieri, , l'obbligo di autorizzazione sismica, l'agibilità, il collaudo, la vulnerabilità sismica degli edifici esistenti, la disciplina delle opere realizzate dallo Stato, per conto dello Stato o comunque di interesse statale, etc.

Gruppo 3: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche connesse con la sostenibilità ambientale, quindi: utilizzo di materiali sostenibili, smaltimento e riciclo di materiali di risulta, risparmio energetico, barriere architettoniche, etc.

Gruppo 4: con il compito di esaminare l'articolato che scaturirà dal lavoro dei primi tre gruppi sotto il profilo della costituzionalità, della rispondenza ai principi propri del linguaggio giuridico, etc.

L'attività del Gruppo è regolarmente in corso.

Comitato di Coordinamento per la normazione e la regolazione tecnica nel settore delle costruzioni

Il Comitato è stato istituito con nota del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (prot. 1532 del 18 febbraio 2019) ed è composto da rappresentanti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'Ente Italiano di Normazione (UNI). Esso si propone di coordinare e indirizzare i potenziali campi di interazione degli ambiti di azione dei suddetti Enti con lo scopo di rendere più efficace ed efficiente l'attività di normazione e regolazione.

Tra le altre attività in corso si segnalano la predisposizione dell'aggiornamento dell'elenco dei riferimenti tecnici riportati nel Cap.12 delle NTC 2018 e l'anagrafe

delle Linee Guida nel campo delle costruzioni emesse e in lavorazione presso i suddetti enti.

Il Comitato è regolarmente operante.

Progetti SICUR.NET.1 e SICUR.NET.2 -VIGILANZA SUL MERCATO E NEI CANTIERI SU MATERIALI E PRODOTTI DA COSTRUZIONE

(Finanziamento proposte progettuali a valere sulle risorse del programma comunitario “PON Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007” gestito dal Ministero dell’Interno).

I progetti **SICURNET**, realizzati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sono ormai conclusi. Essi erano finalizzati, nelle quattro Regioni “Obiettivo” (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) alla vigilanza sulle costruzioni, mediante la formazione (progetto **SicurNet.1**) di oltre 400 unità del personale dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oltre che del personale tecnico dei locali Provveditorati interregionali alle opere pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e degli Uffici tecnici regionali e la messa a disposizione di una piattaforma informatica e di una banca dati per il supporto alle attività sul territorio. Con tale iniziativa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha perseguito l’obiettivo di instaurare un sistema in grado di migliorare la sicurezza delle opere edili ed infrastrutturali e, al tempo stesso, fronteggiare eventuali fenomeni di infiltrazioni criminali nel settore dei materiali da costruzione, per questa via contribuendo a realizzare benefici economici e sociali derivanti dal miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dell’ambiente in cui operano le imprese. E’ stata anche realizzata (nell’ambito del progetto **SicurNet.2**) una piattaforma informatica ed una banca dati a supporto di tali attività di controllo, da svolgersi con il coordinamento dello stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, resa disponibile sul sito web <http://sicurnet2.cslp.it>.

Nel 2020 la piattaforma informatica nata da SicurNet.2 ha continuato ad essere operativa, fornendo agli operatori del settore delle costruzioni, in tempo reale, le

informazioni fondamentali sulle ditte che risultano in possesso di attestazioni e qualificazioni rilasciate dal STC ai sensi delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni. Si sono avviate le procedure per l'aggiornamento e l'adeguamento informatico della piattaforma, nell'ambito del progetto di revisione del sito internet del csip.

L'osservatorio per il calcestruzzo e per il calcestruzzo armato

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha istituito, il 21 luglio 2011, un *Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato*. Il presupposto da cui prende avvio l'Osservatorio è la constatazione di una non omogenea applicazione delle normative tecniche in un settore al quale è affidata la sicurezza strutturale della stragrande maggioranza delle opere del nostro paese e, di conseguenza, la pubblica incolumità, derivante da una molteplicità di fattori.

L'Osservatorio costituisce, pertanto, un punto di incontro fra le Amministrazioni, le autorità preposte al controllo del mercato e il mondo imprenditoriale (attraverso le Associazioni di categoria) con l'obiettivo, fra gli altri di:

- creare un canale istituzionale di comunicazione attraverso il quale sia possibile raccogliere dati ed informazioni tecniche direttamente dal mercato, essenzialmente al fine del monitoraggio dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- contribuire al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee a promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- elaborare e proporre criteri e codici comportamentali che favoriscano la qualificazione degli operatori non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi;
- coordinare e programmare le azioni di vigilanza sul mercato e sul territorio.

All'osservatorio partecipano tutti i partecipanti alla filiera del Calcestruzzo, nonché, tramite il Gruppo di Coordinamento, le Amministrazioni competenti ad agire sulla filiera, a svolgere attività di vigilanza, oltre che la Guardia di Finanza e la Procura Nazionale Antimafia.

In tale direzione si è stabilito di avviare alcune iniziative fra le quali:

- Collaborazione con la Guardia di Finanza;
- Istituzione di un sito internet, utile anche alle segnalazioni (sito già on line all'indirizzo www.osservatorioca.it);
- Realizzazione di un database delle certificazioni del controllo di produzione in fabbrica degli impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato;
- Revisione delle Linee Guida sul calcestruzzo;
- Redazione di una Circolare con istruzioni integrative agli Organismi abilitati alla certificazione del controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo industrializzato.

Al fine di rendere operativa l'attività dell'Osservatorio sono stati istituiti 4 gruppi di lavoro:

1. Sanzioni (coincidente con Gruppo di coordinamento fra le Amministrazioni), presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
2. Normativa, presieduto da un dirigente del Servizio tecnico Centrale;
3. Certificazioni, presieduto da un dirigente del Servizio tecnico Centrale;
4. Database, presieduto da un dirigente consigliere del Consiglio superiore;

L'Osservatorio non ha tenuto riunioni formali nel corso del 2019, ma ha contribuito mediante approfondimenti, al lavoro del tavolo tecnico per la redazione del Testo unico sulle costruzioni, in particolare per lo sviluppo del settore del calcestruzzo.

E' proseguita la gestione del sito internet dell'osservatorio, come naturale punto di raccolta virtuale delle informazioni tecniche sul calcestruzzo ed il calcestruzzo armato (www.osservatorioca.it).

Linee Guida per la presentazione dei progetti per l'esame e parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Con nota n. 3970 del 30/04/2019, il Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha istituito, presso il Servizio Tecnico Centrale, un Gruppo di lavoro incaricato di predisporre le "Linee Guida per la presentazione dei progetti per l'esame e parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici".

In aderenza con il Codice dei contratti pubblici nonché con gli obiettivi primari della più recente Legge n.55/2019 (c.d. Sblocca Cantieri) di conversione del D.L. 32/2019, avente per oggetto “disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”, lo scopo delle presenti Linee Guida è quello di fornire uno strumento utile per la corretta redazione e presentazione, da parte delle Amministrazioni proponenti, dei progetti per i quali è previsto, per legge, l’esame e il parere di questo Consiglio Superiore, in modo tale da consentire anche un più agevole esame dei progetti stessi rispettando la tempistica stabilita dalla legge per l’espressione del citato parere.

Tali Linee guida sono state ritenute opportune proprio in virtù dell’esperienza maturata nell’esame di progetti di lavori pubblici per i quali, come riportato nella nota di costituzione del Gruppo di lavoro, *“...nonostante le vigenti e consolidate disposizioni normative, è stata osservata una diffusa disomogeneità da parte delle varie Amministrazioni ed Enti, che ha comportato una dilatazione dei tempi nell’esame e nell’espressione del parere da parte del Consiglio Superiore”*, ritenendo pertanto *“...che sia molto utile, anche al fine di ottimizzare i tempi di esame da parte del Consiglio Superiore, limitando il più possibile le richieste interlocutorie di integrazioni e/o chiarimenti, predisporre specifiche linee guida per la definizione delle modalità di presentazione dei progetti a questo Consesso, da rendere opportunamente note al pubblico ed alle Amministrazioni richiedenti”*.

In particolare, nelle Linee Guida sono esplicitati i principali aspetti amministrativi e documentali, indicando le procedure e le modalità da adottarsi per la presentazione dei progetti, il contenuto minimo della necessaria relazione istruttoria del Responsabile del procedimento, nonché le modalità di presentazione dell’intera documentazione progettuale.

Inoltre, sono anche sviluppati, in via esemplificativa e non esaustiva, gli aspetti progettuali più propriamente tecnici e specialistici, fornendo ulteriori indicazioni inerenti all’elaborazione della relazione generale nonché degli aspetti economici, autorizzativi, geologico-geotecnici, idrologici-idraulici, viari-trasportistici, strutturali,

impiantistici ed energetici.

5.4 AZIONI DI RECUPERO CREDITI NEI CONFRONTI DELLE SOCIETA' INADEMPIENTI

Si tratta di un'attività posta in atto dal Consiglio Superiore in relazione a due disposizioni legislative:

a) il Regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio tecnico centrale (n.267 del 26.11.2012, emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione). Il Regolamento riguarda le tariffe da applicare per i servizi erogati dal Servizio tecnico centrale, le cui spese ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi sono a carico dei Soggetti richiedenti le prestazioni. L'entrata in vigore del DM 267/2012 appare aver risolto l'annosa problematica delle scarsissime risorse di bilancio, con le quali il Servizio tecnico centrale ha dovuto, da sempre, confrontarsi nello svolgere le proprie attività.

Nel corso del 2016 è stata formalizzata apposita Convenzione tra questo Consesso e la società Equitalia spa., al fine di attivare le procedure di recupero dei crediti nei confronti delle società inadempienti rispetto a tali obblighi.

Inoltre, una particolare attività è stata svolta in relazione alla individuazione delle ditte nel frattempo fallite o in Liquidazione, per la necessaria "insinuazione" nelle procedure giudiziali. Si sottolinea che ad oggi nessuna delle società a cui è stata notificata la cartella ha provveduto a presentare ricorso presso l'autorità giurisdizionale competente, a testimonianza della correttezza delle procedure amministrative poste in atto;

b) Inoltre, nel corso del 2018, è stata avviata una analoga azione di recupero crediti nei confronti delle società inadempienti rispetto al versamento dello 0,5 per mille, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D.L. 245/2005 convertito in Legge n. 21/2006.

In definitiva, l'attività di recupero dei crediti posta in essere con la soc. Equitalia spa, successivamente confluita nell'Agenzia delle Entrate, ha permesso di recuperare, sino alla fine del 2019, una somma pari a 8.660.827,91 €. Tale attività è allo stato residuale.

6. L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI "PERMANENTI" ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020

Nel 2020 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore, per le quali si segnala quanto segue.

6.1 Commissione permanente per le gallerie di cui all'art.4 comma 2 del D.Lgs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"

Le funzioni di autorità amministrativa previste nella [direttiva 2004/54/CE](#) per tutte le gallerie situate sulla rete transeuropea ricadente nel territorio nazionale sono esercitate dalla Commissione istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici - *Commissione permanente per le gallerie*.

La direttiva comunitaria è stata recepita con il D.lgs. 5 ottobre 2006 n. 264, pubblicato sulla G.U. del 9 ottobre 2006.

La Commissione è composta dal Presidente della Sezione competente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che la presiede, da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture designato dal Ministro, da un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro, da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile, da tre componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici. La Commissione è nominata con provvedimento del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dura in carica quattro anni. (art. 4, comma 2 del D.Lgs. 264/2006).

Le disposizioni previste dal D.lgs. 264/2006 riconducono le attività della Commissione verso tre ambiti.

6.1.1 Attività sull'intero settore delle gallerie della rete TERN (art. 4)

La Commissione, in relazione a quanto previsto nell'art. 4 del D.lgs. 264/06, deve, assicurare il rispetto da parte dei Gestori di tutti gli aspetti di sicurezza di una galleria, emanando, ove necessario, disposizioni volte a garantirne l'osservanza.

Per tali funzioni, riconducibili al ruolo con compiti pro-attivi della Commissione, sul piano operativo è necessario approntare e aggiornare con continuità un quadro informativo sullo stato di consistenza delle gallerie e su quanto viene attuato dai gestori al fine di poter appropriatamente intervenire per eventuali inadempienze e necessità di misure correttive.

La Commissione ha predisposto un data-base articolato su dati tecnici, riferito alle caratteristiche delle singole gallerie, in dati procedurali riferiti ai singoli procedimenti applicabili a ciascuna galleria.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto, la Commissione *“approva i progetti per l'attuazione delle misure di sicurezza di cui all'articolo 3 predisposti dal Gestore della galleria”*, garantisce che il Gestore svolga i compiti individuati al comma 7 del Decreto, individua le gallerie che presentano caratteristiche speciali e per le quali occorre prevedere misure di sicurezza integrative o un equipaggiamento complementare, provvede a valutare gli aggiornamenti e le eventuali proposte di nuove metodologie di analisi di rischio, nonché gli ulteriori requisiti di sicurezza, ed in particolare, *“può sospendere o limitare l'esercizio di una galleria se i requisiti di sicurezza non sono rispettati e specifica le condizioni per ristabilire le situazioni di traffico normali*. Tali provvedimenti, qualora comportino gravi e lunghe perturbazioni del traffico, devono essere adottati d'intesa con gli uffici territoriali di Governo competenti.

6.1.2 Attività istruttorie (artt. 8, 9, 10, 14)

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 14 la Commissione svolge attività relative a:

- approvazione della documentazione di sicurezza per gallerie di nuova progettazione e per l'adeguamento delle esistenti;
- valutazioni di conformità ai requisiti minimi per le gallerie con progetto approvato al 1° maggio 2006;
- approvazione della documentazione di sicurezza per progetti per eventuali lavori di adeguamento delle gallerie con progetto approvato al 1° maggio 2006;
- valutazioni di conformità ai requisiti minimi per le gallerie in esercizio al 30 aprile 2006;

- approvazione dei progetti di sicurezza per eventuali lavori di adeguamento delle gallerie in esercizio al 30 aprile 2006;
- approvazione, contestualmente ai progetti quando necessarie, delle analisi di rischio per le misure alternative di riduzione dei rischi;
- autorizzazioni per la messa in esercizio delle gallerie di nuova costruzione o interessate da lavori di adeguamento significativi, se già in esercizio.

Nella tabella seguente sono elencate in estrema sintesi alcuni dei principali provvedimenti adottati dalla Commissione durante le riunioni tenutesi nell'anno 2020.

Periodo	N°		Delibere		
	Riunioni	Delibere	Data	Tipo	N° gallerie
Anno 2020	7	10	16-gen	Autorizz. Messa Esercizio	1
			06-feb	Atto di diffida	-
			14-lug	Autorizz. Messa Esercizio	2
			29-lug	Autorizz. Messa Esercizio	1
			29-lug	Approv. DdS P.E.	1
			14-ott	Approv. DdS P.E.	3
			18-nov	Approv. DdS P.E.	10
			10-dic	Approv. DdS P.D.	1

6.2 Attività ispettive (artt. 11 e 12)

Il D.lgs. 264/2006 prevede ispezioni, valutazioni e verifiche funzionali connesse a:

- verifiche di conformità delle gallerie in esercizio di cui al comma 2 art. 11;
- verifiche periodiche di cui all'art. 12, con segnalazione alla Commissione di eventuali non osservanze delle disposizioni del decreto con indicazione delle misure destinate ad accrescere la sicurezza della galleria, che saranno oggetto di comunicazione al Gestore ed al Responsabile della sicurezza, disposizione di sospensione o limitazione dell'esercizio di una galleria.

L'art. 12, comma 2, prevede che la frequenza delle ispezioni sia di sei anni al massimo. Secondo quanto riportato nella tabella che segue, nell'anno in corso l'attività ispettiva della Commissione ha interessato 26 galleria presenti lungo la rete TEN-T nazionale.

N°	NCPG	Status	Galleria	Gestore	Sopralluogo
1	150	10	Corchia	SALT	14/12/20
2	151	10	Valico	SALT	14/12/20
3	152	10	Cucchero	SALT	14/12/20
4	153	10	Puntamonte	SALT	14/12/20
5	183	10	Fresonara	SALT	14/12/20
6	80	10	Croci di Calenzano	ASPI	25/11/20
7	83	10	Melarancio B	ASPI	25/11/20
8	83	10	Melarancio A	ASPI	25/11/20
9	84	10	San Donato	ASPI	25/11/20
10	186	10	Rimazzano	SAT	23/07/20
11	187	10	Stonio	PARCHI	15/09/20
12	188	10	Ara Salere	PARCHI	15/09/20
13	189	10	Roviano	PARCHI	15/09/20
14	190	10	Pietrasecca	PARCHI	15/09/20
15	191	10	Colle Mulino	PARCHI	15/09/20
16	192	10	Monte Sant'Angelo	PARCHI	16/09/20
17	193	10	San Rocco	PARCHI	16/09/20
18	194	10	Genzano	PARCHI	16/09/20
19	195	10	San Giacomo	PARCHI	16/09/20
20	196	10	Gran Sasso	PARCHI	16/09/20
21	198	10	Colledara	PARCHI	17/09/20
22	200	10	Collurania	PARCHI	17/09/20
23	201	10	San Domenico	PARCHI	17/09/20
24	202	10	Colle Castiglione	PARCHI	17/09/20
25	365	9	Monaco	ANAS	18/02/20
26	366	9	Timpa delle Vigne	ANAS	18/02/20

Si evidenzia che, alla data della piena operatività dell'*Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali*, ai sensi dell'*art. 12, comma 4bis, del D.L. 28.9.2018, n. 109*, saranno trasferite al tale Agenzia le funzioni ispettive e i poteri di cui agli articoli 11, commi 1 e 2, e 12 del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264.

6.3 Altre Attività

Tra le altre attività della Commissione si ricordano, in particolare, i compiti connessi all'accettazione dei Responsabili della sicurezza delle gallerie; alla

predisposizione di specifiche *Relazioni* verso soggetti istituzionale; Alimentazione di sistemi informativi delle gallerie della rete TEN-T nazionale.

Quanto al primo punto, *ai sensi dell'art. 6, comma 1*, del D.Lgs. 264/2006, il Gestore designa per ciascuna galleria un responsabile della sicurezza che deve essere preventivamente accettato dalla Commissione; inoltre autorizza eventuali richieste per l'accentramento della sorveglianza di diverse gallerie in un unico centro di controllo (*Allegato II, punto 2.13.2*).

Allo stato attuale per tutte le gallerie, i Gestori hanno designato il Responsabile della sicurezza accettato dalla Commissione. Nel futuro è necessario dare corso a nuovi eventuali procedimenti di accettazione in relazione alle periodiche modifiche nell'ambito delle organizzazioni dei Gestori, con avvicendamenti di nuove nomine di Responsabili della sicurezza.

In merito alla elaborazione di specifiche *Relazioni* verso soggetti istituzionale, si ricorda in particolare che essa a predisporre:

- ogni anno una **Relazione al Parlamento** sugli interventi di adeguamento posti in essere nel corso dell'anno e su quelli che si intendono realizzare nell'anno successivo, sulla base di priorità connesse al volume del traffico e alla potenziale pericolosità delle gallerie (*art. 15, comma 4*);
- ogni due anni una **Relazione alla Commissione europea** sugli eventuali incendi verificatisi nelle gallerie e sugli incidenti recanti pericolo per la sicurezza degli utenti della strada nelle gallerie, nonché sulla frequenza e sulle cause di tali incidenti (*art. 15, commi 1 e 2*).

La Commissione fin dalla prima fase del 2006 ha curato l'informatizzazione del quadro conoscitivo riferibile all'ambito di applicazione del D.lgs. 264/2006. Nel seguito si riporta una sintetica descrizione dell'attuale sviluppo dell'informatizzazione.

La Banca Dati del Sistema informativo «Gestione e Monitoraggio Procedimenti Gallerie», attuato con il supporto dell'Assistenza Tecnica e relativo alle attività di competenza della Commissione permanente per le gallerie, include dati delle singole gallerie rientranti nel campo di applicazione del D.lgs. 264/2006:

- dati di carattere generale;

- dati relativi alle fasi procedurali;
- archivio digitale.

In particolare:

Dati di carattere generale

Per ogni galleria sono disponibili: NCPG, nome, status (art. 8, 9 o 10 del D.lgs. 264/2006), Gestore, tipo di galleria (a singolo fornice, a doppio fornice...), lunghezza dei fornici, numero di corsie, pendenze longitudinali (media e massima), strada, Regione, anno di apertura al traffico (ovvero se “in progetto”), conformità al Decreto (secondo il Gestore e secondo la Commissione), Centro di controllo (presente o meno, sua denominazione e ubicazione), dati di traffico (TGM, VP, accesso ADR e relativo anno di riferimento), dati economici riguardanti l’adeguamento (costi per gli adeguamenti realizzati al 31/12/2017, costi per gli adeguamenti programmati al 30/4/2019, costi per gli adeguamenti programmati oltre il 30/4/2019, fabbisogni economici con fonti di finanziamento certe, fabbisogni economici con fonti di finanziamento da accertare), Responsabile della sicurezza e suo Sostituto (e relative email e telefoni), geolocalizzazione, misure organizzative (Piano di manutenzione, PGE, Piano di monitoraggio e controllo, misure ex art. 4 comma 7b del Decreto, formazione del personale, campagne d’informazione agli utenti), incidenti (incidenti con incendio, guasto e incendio, incidenti con feriti e incidenti senza feriti), data esercitazioni (in scala reale o in simulazione) e presenza o meno del relativo report.

Dati relativi alle fasi procedurali

Per i procedimenti relativi alla conformità, alla valutazione della documentazione di sicurezza a livello di progetto preliminare/definitivo/esecutivo per l’adeguamento e alla messa in esercizio delle singole gallerie sono disponibili: la data di avvio dell’istanza da parte del Gestore, la data di costituzione del gruppo di lavoro, le date di eventuali richieste integrazioni da parte della Commissione, le date delle eventuali integrazioni da parte del Gestore, la data dell’istruttoria, la data della delibera, la presenza o meno di prescrizioni in delibera, la data dell’eventuale risposta

del Gestore alle prescrizioni della delibera, la data dell'eventuale di sospensione del procedimento.

Per ogni galleria sono disponibili le date delle eventuali ispezioni/sopralluoghi effettuate dalla Commissione.

Per quanto riguarda il Responsabile della sicurezza e il suo sostituto sono disponibili: la data di richiesta di approvazione da parte del Gestore e la data di approvazione da parte della Commissione.

Per quanto riguarda l'approvazione dell'accentramento di più gallerie sotto un unico Centro di controllo sono disponibili: la data di avvio dell'istanza da parte del Gestore, la data di costituzione del gruppo di lavoro, le date di eventuali richieste integrazioni da parte della Commissione, le date delle eventuali integrazioni da parte del Gestore, la data dell'istruttoria, la data dell'approvazione, la presenza o meno di prescrizioni nell'approvazione, la data dell'eventuale risposta del Gestore alle prescrizioni dell'approvazione.

Archivio digitale

Nell'archivio digitale è disponibile la corrispondenza e la documentazione di vario genere relativa all'attività della Commissione.

L'archivio è diviso nelle sezioni: Affari amministrativi, Affari generali, Tecnici generali, Tecnici gallerie. È inoltre presente una sezione con i file relativi alla Documentazione di sicurezza inviata dai Gestori.

Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio

In base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio, ubicato nel bacino del fiume Po (versante adriatico), è stato ceduto dall'Italia alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad utilizzare, con gli impianti esistenti dell'allora SIP (Società Idroelettrica Piemontese), le acque fluenti del torrente Cenischia (Val di Susa). Successivamente, la Convenzione del 14/9/1960 tra Italia e Francia ha previsto la realizzazione, sull'altopiano, di un vaso di capacità

assai superiore a quella dei vecchi impianti SIP, consentendo, quindi, una diversa e più ampia utilizzazione non soltanto delle acque del torrente Cenischia ma anche del bacino idrografico dell'Alta Valle del Fiume Arc in Savoia (Francia), tramite un complesso di impianti di intercettazione e trasporto facenti capo al nuovo grande invaso del Moncenisio (320 milioni di metri cubi). La Convenzione riconosce e garantisce all'Italia il diritto ad utilizzare a fini idroelettrici parte della risorsa idrica invasata nel serbatoio artificiale, indipendentemente dalla perdita di sovranità territoriale sullo stesso. La nuova diga, ultimata alla fine degli anni '60, costituisce l'impianto transfrontaliero più importante ed è attualmente gestita dalla società francese EDF, con co-utilizzo idroelettrico da parte di Enel Produzione S.p.A..

La diga, del tipo in terra, alta 120 m, posta a una quota di circa 2000 m s.l.m., sottende un invaso di capacità utile pari a 315 milioni di metri cubi. La centrale idroelettrica italiana (in caverna), gestita dal Enel Produzione S.p.A., si trova a Venaus (TO), quella in territorio francese, gestita da EDF, si trova a Villarodin.

L'impianto, essendo ubicata nel bacino idrografico del fiume Po, in caso di incidente induce rischio idraulico nel territorio italiano. Pertanto, pur essendo soggetta alle norme tecniche francesi, in forza del paragrafo A-IV dell'all. III al Trattato di Parigi del 10/2/1947 e dell'art. 9 della Convenzione del 14/9/1960, è stata sottoposta anche al controllo di una Commissione Tecnica di Sorveglianza (CTS) franco-italiana, sia per gli aspetti di gestione della risorsa sia, in collaborazione con i servizi tecnici francesi, per quelli di sicurezza dei territori italiani posti a valle della diga. La delegazione italiana della Commissione, integrata da un Gruppo di esperti, è nominata per prassi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed è attualmente presieduta dal Presidente della Seconda Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La Commissione tecnica di sorveglianza, in base ad un regolamento interno approvato nel 1962, si riunisce una volta all'anno. Sono previsti anche due incontri annuali del Gruppo degli esperti della Delegazione italiana con i rappresentanti dell'Amministrazione francese preposta al controllo delle dighe, con la partecipazione anche di componenti della CTS. Uno dei due incontri annuali viene svolto sul posto e

comprende sopralluoghi alla diga ed alle sponde dell'invaso, nonché verifiche di funzionamento delle opere di scarico.



Immagine della diga del Moncenisio

Nel corso del 2020 la Commissione si è riunita nel pomeriggio del 1° ottobre in video-conferenza a causa dell'emergenza COVID-19. Sempre a causa dell'emergenza, gli esperti francesi e italiani si sono riuniti una sola volta nella mattina del 1° ottobre 2020. Tuttavia, nei giorni dall'8 al 10 settembre 2020 alcuni esperti geologi e geotecnici di supporto alla CTS sono riusciti a svolgere un importante sopralluogo sul versante del monte Lamet in sinistra idrografica dell'invaso, oggetto da molti anni di specifici monitoraggi e controlli.

Nel corso delle riunioni sono stati esaminati i rapporti annuali del Gestore riguardanti le condizioni di sicurezza dell'impianto, redatti in base ai risultati delle attività di monitoraggio, controllo e manutenzione prescritte da specifiche "Consignes" periodicamente aggiornate.

Inoltre, sono stati oggetto di approfondito e proficuo confronto tra le due Delegazioni i seguenti argomenti:

- studio della laminazione dell'invaso nel corso di eventi di piena estremi, in relazione alla possibilità di modificare la quota di massima regolazione;
- approfondimento degli studi sul comportamento del versante del Lamet, anche sulla scorta delle risultanze del sopralluogo effettuato dagli esperti geologi e geotecnici della Commissione.

Delegazione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC)

Sotto la Presidenza Generale opera la Delegazione e la Sezione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.



Fondata nel 1885 a Bruxelles dove ha tuttora la sua sede, l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC) ha quale obiettivo la promozione dello sviluppo della navigazione marittima e interna incoraggiando il progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare attenzione ai problemi ambientali) sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Anche la pesca, la navigazione sportiva e da diporto sono oggetto degli studi dell'Associazione. La sua direzione, a livello internazionale, è assicurata dalla Assemblea Generale Annuale (AGA), formata dai delegati dei paesi membri. Ogni quattro anni si svolge il Congresso Internazionale: la sua prima edizione si tenne a Bruxelles nel 1885. Con cadenza quadrimestrale il PIANC pubblica un bollettino internazionale, che, con qualificati contributi tecnici, costituisce un ulteriore riferimento nella pratica professionale. L'Associazione pubblica altresì i rapporti finali dei Gruppi di lavoro internazionali istituiti su specialistici argomenti di settore.

L'insieme dei delegati governativi, dei soci individuali, studenti e dei soci collettivi di ogni Paese costituisce la Sezione Nazionale. Il Governo Italiano ha aderito al PIANC nel 1902. La Sezione Italiana (PIANC Italia) ha sede presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a Roma e fa parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. E' presieduta dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Periodicamente la Sezione Italiana organizza seminari di aggiornamento professionale ed incontri tecnici.

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime la Sezione Italiana del PIANC ha nel tempo perfezionato un protocollo di intesa con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al fine di organizzare cicli di seminari tecnici che possano erogare crediti formativi per i frequentatori. Inoltre, si segnala:

- PIANC Italia, attraverso il Presidente Ing. Andrea Ferrante (proprio rappresentante in seno alla commissione marittima internazionale), ha presieduto e coordinato il gruppo di lavoro internazionale (WG159) relativo a “Efficienza energetica ed energia rinnovabile nei porti”. Il rapporto è stato pubblicato nel 2019;

Il dichiarato intento di queste iniziative è sempre quello di favorire la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici del settore, garantendo una efficace circolazione delle idee e delle proposte, anche grazie alla organizzazione internazionale del PIANC.

Sito internet del Consiglio superiore

Nel 2020 è proseguita, sotto il coordinamento del Servizio tecnico centrale, l'attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

www.cslp.it; www.consigliosuperiorelavoripubblici.it;

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.mit.gov.it.

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del Consiglio superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni.

Già dal 2018 sono state avviate le attività per l'aggiornamento del sito CSLP per rispondere alle esigenze di uniformità nel design per i siti web della PA, sotto il coordinamento del Servizio tecnico centrale. Il sito sarà finalmente integrato con **Sicurnet**, la piattaforma tecnologica per il supporto dell'attività di controllo e vigilanza sul territorio, utilizzabile sia dalle forze dell'ordine, sia dagli operatori e dai tecnici incaricati nello svolgimento delle suddette attività.

Infatti, tutta la documentazione relativa alle attività del Consiglio Superiore e del STC (norme tecniche in materia di costruzioni; linee guida emanate dal Consiglio Superiore; informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione; pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni) sarà resa disponibile su Sicurnet, che offre varie funzionalità avanzate di ricerca e consultazione della documentazione.

Nel 2020 è continuata, nel sito, l'azione di divulgazione tecnico scientifica, nonostante le difficoltà incontrate nell'aggiornamento puntuale delle varie sezioni, in relazione al mancato rinnovo del contratto con la società esterna di manutenzione.

II PRESIDENTE
Ing. Massimo SESSA

PAGINA BIANCA



181960128190